



CITTÀ DI VIAREGGIO

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI AREA ADIACENTE AL CANALE GORA DI STIAVA, DA "VERDE PRIVATO- VR*" A "VERDE ATTREZZATO - VA"**

**DOCUMENTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
(art.22 L.R.T. n.10/2010 e s.m.i.)**

Sindaco

Assessore alla Pianificazione Strategica della Città

Dirigente Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica - R.P.

Garante della Comunicazione

Giorgio Del Ghingaro

Federico Pierucci

Silvia Fontani

Iva Pagni

Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica

Giulia Bernardini | Ilaria Conti

Eleonora Panettella | Lorenzo Spadaccini

Giugno 2023



Indice

1 Premessa.....	4
1.1 Ambito di applicazione.....	4
1.2 Soggetti e competenze della VAS.....	5
2 Finalità e contenuti della Variante.....	6
3 Analisi di coerenza.....	8
3.1 Metodologia di analisi.....	8
3.2 Pianificazione territoriale, paesistica, urbanistica.....	9
3.2.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPr).....	9
3.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lucca (PTCP).....	13
3.2.3 Il Piano Strutturale del Comune di Viareggio.....	17
3.2.4 Il Regolamento Urbanistico.....	19
3.2.5 Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio.....	28
3.2.6 Piano <i>Comunale di Classificazione Acustica</i>	30
3.3 Quadro di sintesi della coerenza con la pianificazione vigente.....	30
3.4 Analisi della vincolistica sovraordinata.....	31
3.4.1 Vincolo idrogeologico.....	31
3.4.2 Reticolo idrografico L.R.T. n.79/2012.....	32
3.4.3 <i>Pericolosità idraulica</i>	32
3.4.3.1 Pericolosità fluviale.....	32
3.4.3.2 Pericolosità da frane.....	33
3.4.3.3 <i>Siti interessati da procedimento di bonifica</i>	34
3.4.4 Analisi dei vincoli.....	35
3.4.4.1 Vincoli aree tutelate per legge.....	35
3.4.5 <i>Aree con condizioni di degrado da R.U.</i>	36
3.5 Quadro di sintesi della vincolistica interferente.....	37
4 Analisi del contesto ambientale.....	38
4.1 Sistema Acqua.....	38
4.2 Sistema Aria.....	39
4.3 Sistema Natura.....	39
4.4 Sistema Rifiuti.....	40
4.5 Sistema Energia.....	40
4.6 Inquinamento acustico.....	40
4.7 Inquinamento elettromagnetico.....	40
4.8 Sistema Storico-culturale.....	41
5 Sezione valutativa.....	41
5.1 Caratteristiche e ambito di applicazione della Variante.....	41
5.2 Caratteristiche degli effetti della Variante.....	43
5.2.1 Caratteristiche degli effetti sui sistemi ambientali.....	43
5.2.1.1 Effetti sull'aria.....	43
5.2.1.2 Effetti sulla componente rumore.....	43
5.2.1.3 Effetti sulla risorsa idrica e sul sistema approvvigionamento smaltimento.....	43
5.2.1.4 Effetti sul sistema suolo.....	43
5.2.1.5 Effetti sul sistema energetico.....	44
5.2.1.6 Effetti sul sistema rifiuti.....	44
5.2.2 Carattere cumulativo degli effetti.....	44
5.2.3 Natura transfrontaliera degli effetti.....	44
5.2.4 Rischi specifici per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).....	44
5.2.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata.....	45
5.2.6 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....	45
6 Esito della verifica.....	45

1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione tecnica a supporto del documento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art.22 della L.R.T. n.10/2010 della **Variante semplificata al RU per cambio di destinazione d'uso di area adiacente al Canale Gora di Stiava da "Verde privato - VR*" a "Verde attrezzato - VA*"**.

Oggetto di tale Variante al Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Viareggio è l'area (che nel seguito della relazione sarà indicata come *area interessata*), interna al perimetro del territorio urbanizzato e compresa nell'UTOE 9 – Migliarina-Terminetto; da verifica condotta sugli elaborati tecnici inerenti al rischio idraulico risulta che tale area è interessata pericolosità idraulica elevata.

L'area interessata dalla variante è costituita da più particelle catastali, alcune di proprietà privata, altre di proprietà di enti pubblici, la cui superficie complessiva è circa 38.849,00mq.

La Variante in oggetto si rende necessaria al fine di dare seguito al procedimento di messa in sicurezza del Canale Gora di Stiava di cui attualmente è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica-economica con Delibera di Giunta Comunale n.173 del 12/05/2023.

Con la presente variante verrà modificata la destinazione d'uso dell'area detta passando da "Verde privato - VR*" a "Verde attrezzato - VA*"; le caratteristiche della nuova destinazione d'uso saranno sostanzialmente le medesime di quella attuale, fatta salva la proprietà delle aree che, a seguito di procedimento di esproprio per ciò che attiene le particelle di proprietà privata, sarà completamente di enti pubblici.

Tale variante, riguardando aree interne al perimetro del territorio urbanizzato, si configura come semplificata in quanto, ai sensi dell'art.30, c.2, della L.R.T. n.65/2014, "*Sono definite varianti semplificate al piano operativo le varianti che hanno per oggetto previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato*" e, pertanto, seguirà il procedimento di adozione e approvazione delineato dall'art.32 della suddetta legge..

Dal punto di vista ambientale, ai sensi dell'art.22 della L.R.T. n.10/2010, fermo restando che gli "*effetti significativi sull'ambiente*" sono già stati compiutamente analizzati nel procedimento di VAS del RU vigente, al fine di determinare se l'attuazione della Variante possa produrre effetti significativi sull'ambiente, e per conseguenza, stabilire la necessità di procedere o meno alla Valutazione Ambientale Strategica, è necessario avviare preliminarmente il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, limitato "ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

Infine, la presente Variante non prevede impegno di suolo al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato.

1.1 Ambito di applicazione

La L.R.T. n.65/2014 e s.m.i. prevede che l'effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i piani e programmi e relative varianti sia effettuata con le modalità di cui alla L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. in attuazione di quanto previsto a livello nazionale dal D.Lgs n.4 del 10/01/2008 e dal D.Lgs n.152 del 03/04/2006 in osservanza delle direttive a livello comunitario 2001/42/CE, 87/377/CE e s.m.i..

Come noto, la VAS si propone di verificare gli effetti delle trasformazioni indotte dal piano o programma, con la finalità di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, di tutela e di miglioramento della qualità del

territorio e del paesaggio e di utilizzare in maniera sostenibile le risorse naturali e culturali. Garantisce l'individuazione e l'analisi degli effetti ambientali derivanti dalle trasformazioni, assicurando la loro coerenza e sostenibilità a partire dalla elaborazione durante le fasi di adozione e fino all'approvazione del piano anche attraverso la partecipazione; garantisce inoltre il monitoraggio nel tempo.

Il campo di applicazione per l'effettuazione della VAS è definito all'art.5 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. in cui sono anche definite le procedure da adottare in sede di varianti a piani o programmi. In particolare, la verifica di Assoggettabilità a VAS prevede che l'Autorità Proponente o Procedente predisponga un documento preliminare che illustri il piano o programma, che contenga i dati e le informazioni necessarie per la valutazione e l'accertamento dei possibili impatti significativi sull'ambiente relativamente alle azioni e agli obiettivi proposti, il tutto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1 della stessa legge regionale.

Il procedimento di formazione della Variante semplificata al RU, nel caso specifico ai sensi dell'art.30 L.R.T. n.65/2014, non è soggetto all'avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 L.R.T. n.65/2014, è opportuno quindi procedere all'avvio della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.22 della L.R.T. n.10/2010, volto a verificare quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente rispetto ad una futura proposta di variante possibile, in relazione alle possibilità previste per la destinazione a "**Verde attrezzato - VA***", per detta area.

Inoltre, la presente Variante non prevede impegno di suolo al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato.

1.2 Soggetti e competenze della VAS

In relazione ai soggetti interessati dal procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS dell'intervento in oggetto, sono definite le seguenti competenze:

- Soggetto proponente / Autorità procedente: Consiglio Comunale del Comune di Viareggio.
- Autorità Competente VAS: Commissione comunale per il Paesaggio con funzione di Autorità Competente VAS.

Secondo quanto previsto ex art.18 della L.R.T. n.10/2010 e tenendo conto dei criteri ex artt.19 e 20 della citata norma, i soggetti da consultare sono rappresentati da:

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT)
- Regione Toscana;
- Provincia di Lucca;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici, Storici ed Etno-antropologici della Provincia di Lucca;
- ARPAT - Dipartimento di Lucca;
- Azienda USL Toscana Nord Ovest;
- Gestore del Servizio Idrico Integrato - Gaia spa;
- Gestore dei rifiuti – Sea Ambiente Spa;
- A.T.O. Toscana Costa;
- Ufficio Regionale del Genio Civile - Area Vasta di Lucca e Viareggio;
- Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli

Come previsto dalla normativa di riferimento, l'elenco dei soggetti in precedenza indicati potrà comunque essere implementato e/o variato su indicazione dell'Autorità Competente VAS.

2 Finalità e contenuti della Variante

La Variante semplificata al RU per cambio di destinazione d'uso di area adiacente al Canale Gora di Stiva da "Verde privato - VR*" a "Verde attrezzato - VA*", riguarda un'area interna al perimetro del territorio urbanizzato, compresa nell'UTOE 9 – Migliarina-Terminetto; da verifica risulta che tale area è interessata pericolosità idraulica elevata.

L'attuale conformazione spaziale delle due aree oggetto di Variante (Fig.2.1-2.2-2.3-2.4), è il risultato della antropizzazione del contesto circostante. Questo tratto caratteristico del territorio limitrofo all'area, è rimasto ancora oggi leggibile nella forma, ma ha subito nel tempo, in modo più o meno marcato, delle deformazioni antropiche che gli hanno fatto perdere le sue connotazioni originarie, tramite la progressiva occupazione dello spazio con infrastrutture, necessarie per rispondere alle funzioni e alle esigenze di evoluzione/sviluppo intrinseche della città di Viareggio.



Figura 2.1 - Inquadramento dell'area interessata (Fonte: Ortofoto 2019 da portale GEOscopio della regione Toscana, scala 1:5.000)

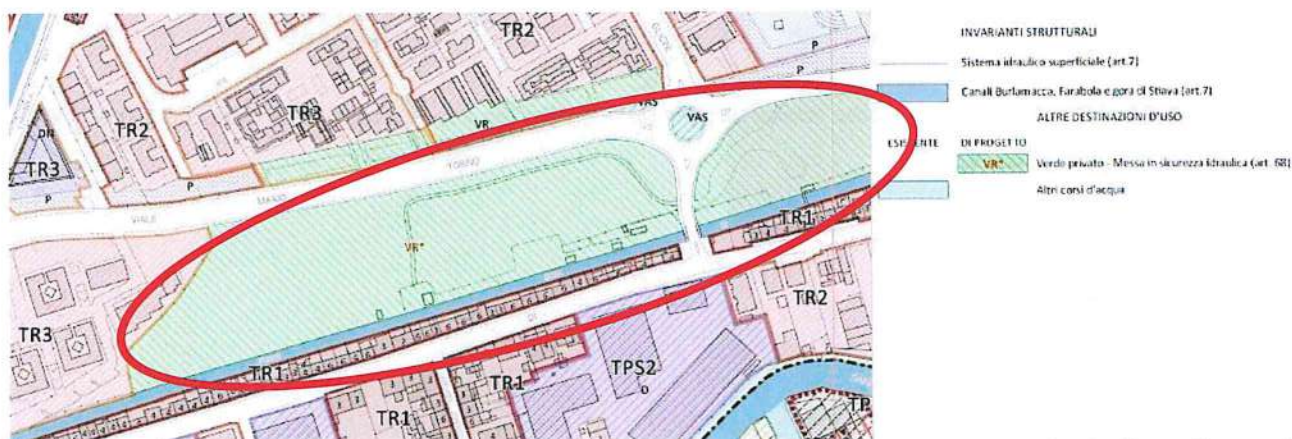


Figura 2.3 - Inquadramento dell'area interessata (Fonte: Estratto Tav.c.1.9 – Disciplina dei Suoli e degli Insediamenti)

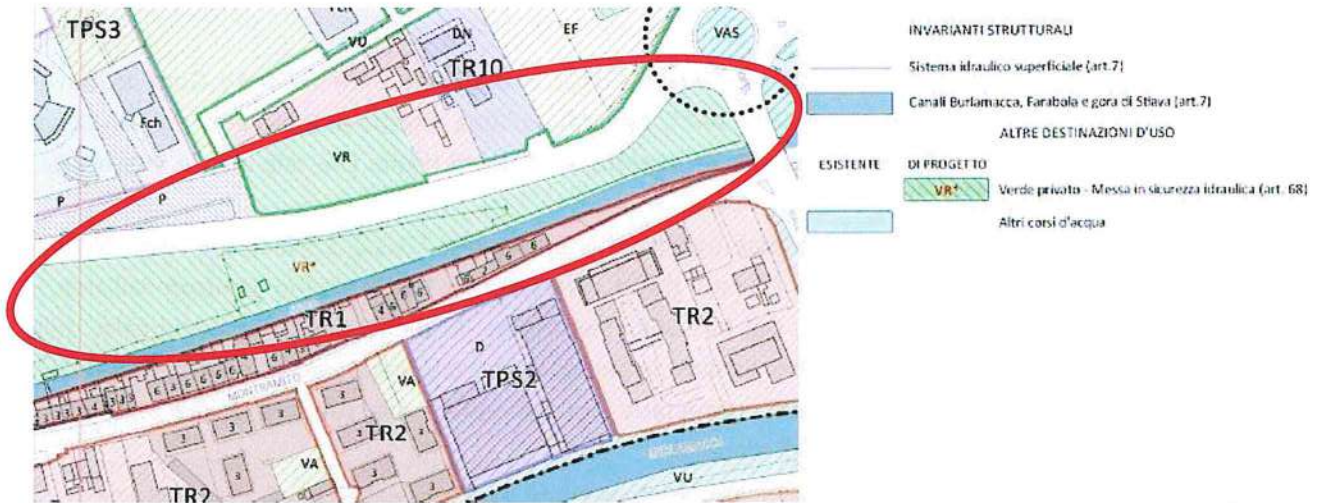


Figura 2.4 - Inquadramento dell'area interessata (Fonte: Estratto Tav.c.1.10 – Disciplina dei Suoli e degli Insediamenti)



STUDIO IDRAULICO 2019

CLASSI DI PERICOLOSITA' IDRAULICA DPGR 53/R

- 12 Pericolosità idraulica media. Aree di fondovalle con $Tr > 200$
- 13 - Pericolosità idraulica elevata. Aree interessate da allagamenti con tempi di ritorno $30 < Tr \leq 200$
- 14 - Pericolosità idraulica molto elevate. Aree interessate da allagamenti con $Tr \leq 30$

- Laghi e bacini d'acqua
- Reticolo idrografico

Figura 2.5 - Inquadramento dell'area interessata (Fonte: Estratto Tav.e.7 – Carta della Pericolosità Idraulica)

Mappa della Pericolosità da alluvione

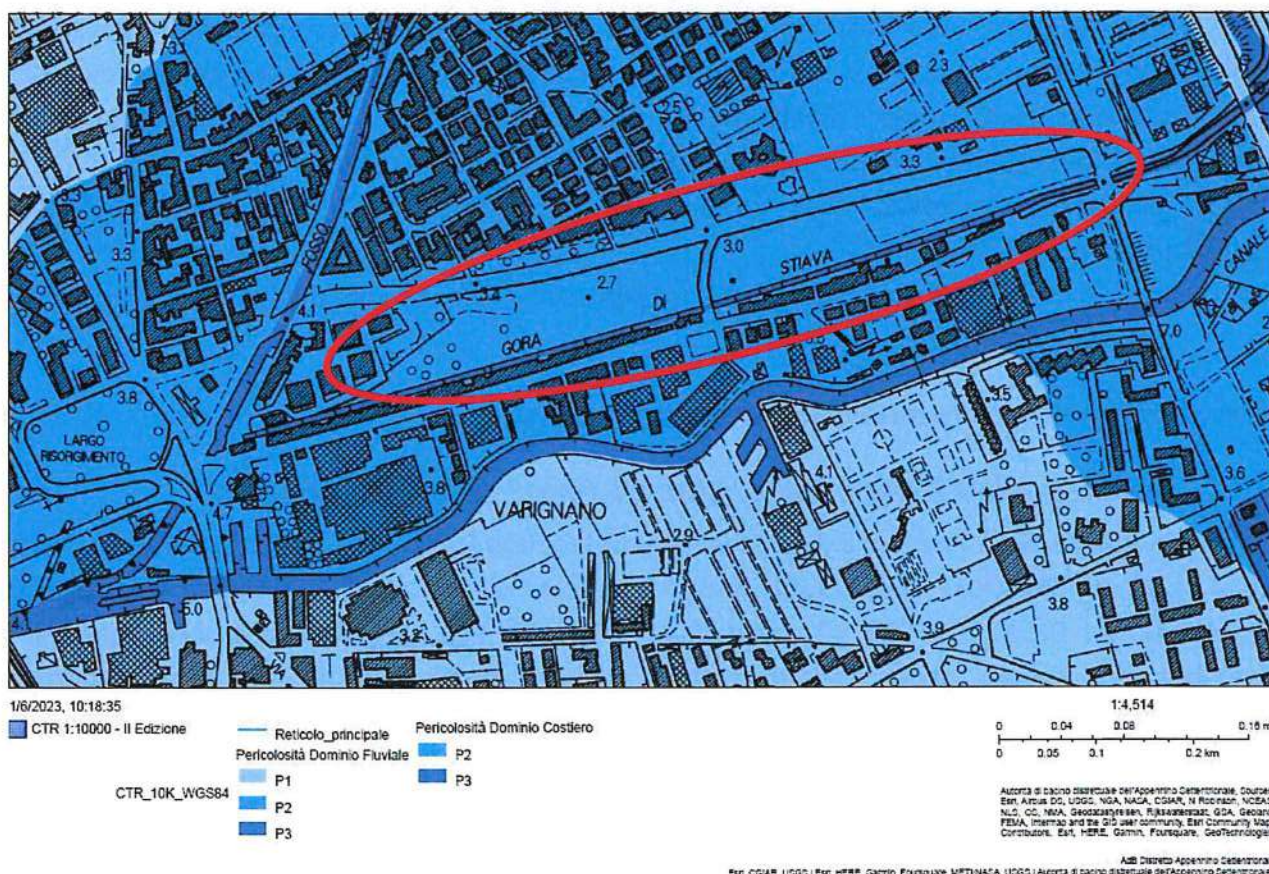


Figura 2.5 - Inquadramento dell'area interessata (Fonte: Estratto - Mappa della Pericolosità Alluvione fonte PGRA)

Tenendo conto di quanto precedentemente trattato, il Comune di Viareggio con una apposita Variante Semplificata al RU, intende modificare la previsione urbanistica attuale dell'area interessata, procedendo con l'adeguamento e/o l'integrazione di previsioni aventi per oggetto il cambio di destinazione d'uso da "Verde privato - VR*" a "Verde attrezzato - VA*".

In questo quadro, la Variante si sostanzia come "Variante semplificata al R.U." in quanto riferita a previsioni che risultano in linea generale localizzate in area interna al perimetro del territorio urbanizzato.

Per ulteriori approfondimenti sui contenuti della Variante, si rimanda alla Relazione Tecnica a supporto dell'avvio al procedimento di assoggettabilità a VAS della Variante stessa.

3 Analisi di coerenza

3.1 Metodologia di analisi

La valutazione della relazione con i piani e programmi pertinenti, rappresenta la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo dei principali obiettivi/azioni di progetto rispetto alle linee strategiche generali della pianificazione sovraordinata e di settore.

Laddove ritenuto significativo e pertinente, tale analisi ha fatto ricorso a specifiche matrici di coerenza, adottando la simbologia seguente.

C	coerenza: l'obiettivo della variante è coerente o comunque presenta chiari elementi di integrazione, sinergia e/o compatibilità con gli obiettivi stabiliti dal piano/programma;
CC	coerenza condizionata: l'obiettivo della dovrà soddisfare specifici requisiti di compatibilità per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dal piano/programma;
PC	incoerenza: l'obiettivo della variante non è coerente con gli obiettivi stabiliti dal piano/programma;
0	non c'è una correlazione significativa tra l'obiettivo della variante e gli obiettivi stabiliti dal piano/programma.

3.2 Pianificazione territoriale, paesistica, urbanistica

3.2.1 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPr)

Come noto, in Regione Toscana è vigente il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) approvato mediante D.C.R. n.72 del 24 luglio 2007, la cui disciplina è stata integrata dalla disciplina paesaggistica approvata con D.C.R. n.37 del 27 marzo 2015. In particolare, nel seguito è stata valutata la coerenza della Variante rispetto alla strategia di Piano e alla disciplina delle Invarianti strutturali riferite all'Ambito di paesaggio di riferimento (Ambito di paesaggio n.2 – “Versilia e costa apuana”). L'ambito della Versilia è articolato in tre fasce parallele, strettamente collegate da un punto di vista ecologico e strutturale. Principale eccellenza dell'ambito - per gli alti livelli di biodiversità e di valore naturalistico (testimoniati dalla presenza di un Parco regionale, da sette Siti Natura 2000 e dal recente geosito Unesco) è il sistema montano delle Alpi Apuane, con un'elevata energia del rilievo e vasti bacini estrattivi, segnato da numerosi solchi vallivi e caratterizzato, storicamente, da rare e sporadiche forme di insediamento.

Fra montagna e pianura si inserisce una ridotta fascia di collina e pedecollina, interessata da un mosaico di zone agricole terrazzate, boschi termofili e di pino marittimo, punteggiata da piccoli borghi rurali, che hanno mantenuto una forte relazione con le aree agricole circostanti e con la piana costiera, alla quale sono collegati attraverso un sistema ramificato di percorsi minori.

Domina la piana un sistema insediativo costituito da castelli e borghi fortificati, posti su rilievi e avamposti naturali, direttamente connessi alla sottostante viabilità pedecollinare. In basso, tra Carrara e Marina di Vecchiano, si estende una fascia di pianura, a sua volta articolata in alta pianura e sistema costiero, in gran parte artificializzata e trasformata dall'industria turistica, con un territorio occupato da edilizia residenziale sparsa, agglomerati densi, aree industriali/artigianali, infrastrutture lineari e con un residuale territorio agricolo estremamente frammentato. Via via che la pianura si avvicina alla costa, l'edificato tende a farsi più denso, fino alla striscia litoranea, solo in parte non utilizzata dall'industria balneare.

A sud, la pianura costiera è dominata dal vasto complesso umido del Lago di Massaciuccoli. Un paesaggio antropico del marmo in cui il confine fra natura e cultura è costantemente rimodellato dall'opera umana. Nella lenta successione dei secoli le attività estrattive hanno modificato i crinali, i

versanti e il fondovalle, creando forme e caratteri distintivi di valore unico, visibili anche a grande distanza e impressi nel patrimonio simbolico del territorio.

Tabella 3.1 - Verifica di coerenza con la strategia, le invarianti strutturali e la disciplina paesaggistica del PIT/PPr

Strategia, invarianti strutturali e disciplina paesaggistica		Valutazione	
		Coerenza	Note
Reddito versus Rendita		0	
Integrare e qualificare la Toscana come "città policentrica"	L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana	0	
	L'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca	0	
	La mobilità intra e inter-regionale	0	
	La qualità della e nella "città toscana"	0	
	Governance integrata su scala regionale	0	
La presenza "industriale"		0	
I progetti infrastrutturali		0	
Invarianti strutturali dell'Ambito di paesaggio n.4 – "Lucchesia"	Invariante I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"	C	L'area vasta di riferimento ricade nel sistema morfogenetico della "Costa a dune e cordoni" (CDC), caratterizzato da suoli sabbiosi, calcarei, asciutti o talvolta con ristagni profondi. La Variante non prefigura una alterazione dei caratteri idrogeomorfologici a livello di area vasta, ma contempla un intervento di cambio di destinazione d'uso sul patrimonio edilizio esistente.
	Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio"	C	L'area d'intervento ricade all'interno della "Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata". All'interno di tale Matrice, le azioni di trasformazione urbanistica della Variante: a) non comportano un'alterazione significativa dei valori ecosistemici, paesaggistici e culturali;

Strategia, invarianti strutturali e disciplina paesaggistica		Valutazione	
		Coerenza	Note
			<p>b) non alterano il rapporto storico e percettivo tra gli ecosistemi forestali, agrosistemici e gli insediamenti storici esistenti;</p> <p>c) non appaiono tali da alterare significativamente i valori paesaggistici esistenti e di quelli estetico percettivi consolidati.</p> <p>La Variante non è quindi tale da influire negativamente sugli obiettivi di mantenimento delle attività agricole e degli agrosistemi che forniscono i caratteri identitari, ambientali e paesaggistici del territorio rurale di riferimento, in quanto l'area di intervento, di fatto a carattere intercluso, non presenta di fatto più caratteri ecosistemici di rilievo nè caratteristiche atte a renderla utilizzabile per fini agricoli.</p>
	Invariante III - "Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali"	C	<p>Le aree d'intervento ricadono all'interno dell'articolazione territoriale della "La Pianura costiera", all'interno del territorio urbano di Viareggio.</p> <p>In particolare, l'ambito di riferimento della Variante è caratterizzato dal seguente tessuto urbano "Verde privato - VR*", secondo il Regolamento Urbanistico del Comune di Viareggio; nella tavola del R.U. c1.9 e c.1.10 <i>Disciplina dei suoli e degli insediamenti</i>, sono individuati con apposita campitura le aree a verde privato distinguendo quelli esistenti con la sigla VR in colore nero e quelli di progetto con la sigla VR* in colore rosso.</p>
	Invariante IV - "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"	C	<p>Le aree d'intervento ricadono all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, caratterizzato da paesaggi nei quali il carattere distintivo è l'intreccio tra spazi costruiti e spazi urbani; si tratta di aree edificate ed impermeabilizzate interamente delimitate dal tessuto urbanizzato.</p> <p>La Variante non contribuisce al peggioramento delle caratteristiche strutturali di tali aree, in quanto non introduce nuovo</p>

Strategia, invarianti strutturali e disciplina paesaggistica	Valutazione	
	Coerenza	Note
		consumo di suolo. La Variante non contribuisce ulteriormente alla semplificazione ecologica e paesaggistica né alla ulteriore frammentazione del mosaico colturale caratteristico di tali aree.
Disciplina dell'Ambito di paesaggio n. 2 – "Versilia e costa apuana"	C	<p>Tra gli obiettivi di qualità e le direttive per l'Ambito n.2 – Versilia e costa apuana, per la Variante risultano pertinenti i seguenti obiettivi:</p> <p><u>Obiettivo 4</u></p> <p><i>Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali.</i></p> <p><u>Direttive correlate:</u> <i>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art.4 della Disciplina del Piano, a:</i></p> <p><i>4.1 evitare ulteriori processi di consumo di suolo, contrastando i fenomeni di dispersione insediativa e l'erosione dello spazio agricolo anche attraverso il riordino degli insediamenti (aree di pertinenza, annessi e viabilità) e il recupero degli edifici e manufatti esistenti;</i></p> <p><i>4.3 tutelare e riqualificare gli spazi aperti presenti all'interno del tessuto urbano, anche al fine di evitare la saldatura tra le espansioni dei centri litoranei, assegnando ai varchi urbani funzioni ambientali, oltre che di visuali e di coni ottici privilegiati sia verso la costa sia verso le Apuane, con particolare riferimento alle aree libere residuali che si concentrano tra Lido di Camaiore e Viareggio, tra Focette e Marina di Pietrasanta, e in prossimità della località Fiumetto;</i></p> <p><i>4.11 assicurare che i nuovi interventi siano coerenti con il paesaggio di riferimento per</i></p>

Strategia, invarianti strutturali e disciplina paesaggistica	Valutazione	
	Coerenza	Note
		<p><i>tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne l'integrità morfologica e percettiva.</i></p> <p>La Variante risulta coerente con tale disciplina in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non incide sulla permeabilità ecologica a livello di area vasta; - l'intervento previsto non andrà ad incidere sulle visuali e i coni ottici verso la costa; - l'intervento non altera tipi edilizi, materiali, colori e altezze già definite all'interno del RU vigente.
Disciplina dei beni paesaggistici	PC	<p>L'area interessate non ricade nelle zone interne alle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Aree tutelate per legge", lett. h) Usi civici - "Aree tutelate beni paesaggistici" <p>D.lgs. 42/2004 e smi.</p>

3.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lucca (PTCP)

Il PTC provinciale vigente è stato approvato con Delibera di C.P. n.189 del 13 dicembre 2000 e pubblicato sul BURT n.4 del 24 gennaio 2001. Si è configurato come lo strumento della pianificazione e programmazione territoriale di area vasta provinciale che opera perseguendo il coordinamento delle politiche di interesse sovracomunale.

Nella tabella di seguito si riportano gli artt.1 e 2 delle NTA del PTC nell'ambito dei quali sono delineati, rispettivamente, le finalità e gli obiettivi generali del PTC pertinenti rispetto alla Variante. La tabella prende anche in considerazione i sistemi territoriali, articolati in sistemi territoriali locali, che vengono riconosciuti, sulla base del quadro conoscitivo provinciale, nei seguenti ambiti sovracomunali, ai quali il PTC prescrive debba farsi riferimento per organizzare gli elementi di interesse sovracomunale e il sistema della mobilità:

- a ambito della Valle del Serchio, costituito dai comuni di Sillano, Giuncugnano, Piazza al Serchio, Minucciano, Vagli di Sotto, San Romano in Garfagnana, Camporgiano, Careggine, Villa Collemandina, Castiglione di Garfagnana, Castelnuovo di Garfagnana, Fosciandora, Pieve Fosciana, Molazzana, Galliciano, Vergemoli, Barga, Coreglia Antelminelli, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Fabbriche di Vallico;
- b ambito dell'Area Lucchese, costituito dai Comuni di Lucca, Capannori, Porcari, Altopascio, Montecarlo, Villa Basilica, Pescaglia;

c ambito della Versilia, costituito dai Comuni di Stazzema, Seravezza, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Camaiore, Viareggio, Massarosa.

Il PTC inoltre individua nove “strutture territoriali” e le caratterizza come “unità territoriali complesse”, individuate per morfologia, forme d’uso del suolo, caratteri del sistema insediativo e del paesaggio:

- Il territorio delle Alpi Apuane (AA);
- Il territorio del fiume Serchio e della Lima (FV);
- Il massiccio delle Pizzorne (PZ);
- La collina di Montecarlo e Porcari (CMP);
- Il territorio dell’Oltreserchio e delle colline di Quiesa e Massarosa (QMO);
- I Monti Pisani (MP);
- La pianura di Lucca e del Bientina (PL);
- La pianura costiera versiliese (PC).

Il territorio comunale di Viareggio è interessato dalla struttura territoriale della “Pianura costiera (PC)” e dai seguenti ambienti e paesaggi locali: (PC4) la città di Viareggio; (PC5) la pineta di Levante.

Tabella 3.2 - Verifica di coerenza con gli obiettivi ed i sistemi territoriali del PTC di Lucca

Obiettivi e sistemi territoriali	Valutazione	
	Coer.	Note
Obiettivi generali	C	<p>Le finalità e gli obiettivi di riferimento anche per la Variante sono rappresentati da:</p> <p>Articolo 1 - Finalità</p> <p><i>Il presente piano persegue lo sviluppo sostenibile del territorio provinciale e a tal fine:</i></p> <p><i>a) assume le tutele dell’integrità fisica e dell’identità culturale del territorio interessato, come condizioni di ogni ammissibile scelta di trasformazione, fisica o funzionale, del medesimo territorio;</i></p> <p><i>b) promuove azioni di valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche e urbane presenti nel suddetto territorio, nonché di ripristino delle qualità deteriorate, e di conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità, formale e funzionale, ove necessario e opportuno, e in particolare al sistema insediativo antropico;</i></p>

Obiettivi e sistemi territoriali	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p><i>c) indirizza gli atti di pianificazione e di programmazione, attinenti il governo del territorio, alla configurazione di un assetto del territorio interessato coerente con le predette finalità.</i></p> <p>Articolo 2 - Obiettivi generali</p> <p><i>Costituiscono obiettivi generali del presente piano:</i></p> <p><i>a) la tutela delle risorse naturali, del paesaggio e del sistema insediativo di antica e consolidata formazione;</i></p> <p><i>b) la difesa del suolo in riferimento sia agli aspetti idraulici che a quelli relativi alla stabilità dei versanti;</i></p> <p><i>c) la promozione delle attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio.</i></p> <p>Gli obiettivi della Variante non contrastano ma risultano sinergici con tali finalità e obiettivi del PTC della Provincia di Lucca. Tali obiettivi perseguono infatti la tutela dell'identità culturale e la vocazione delle attività specialistiche legata al tessuto sociale del territorio e promuovono azioni volte al conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità, formale e funzionale, del sistema insediativo antropico.</p>
Obiettivi per l'Area Lucchese	C	<p>Tra gli obiettivi specifici per l'ambito sovracomunale della Versilia pertinenti rispetto alla Variante si trova:</p> <p><i>d) il mantenimento, l'arricchimento e la valorizzazione dei "vuoti" e delle "discontinuità urbane", cioè del "sistema del verde residuo" riconoscibile nel tessuto insediativo continuo e diffuso della fascia costiera, contenendo drasticamente l'offerta di eventuali nuovi insediamenti all'interno degli attuali limiti urbani;</i></p> <p><i>e) il riconoscimento, la riqualificazione e la</i></p>

Obiettivi e sistemi territoriali	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>valorizzazione dei diversificati tessuti insediativi riconoscibili nel territorio di pianura della campagna urbanizzata e in quello della fascia costiera, attraverso l'individuazione dei limiti urbani al cui interno attivare azioni di riqualificazione e ridisegno degli ambiti urbani.</p> <p>La Variante risulta del tutto coerente con tali obiettivi territoriali del PTC della Provincia di Lucca.</p>
Fragilità geomorfologica (Tavola A.1)	0	
Fragilità idraulica (Tavola A.2)	0	
Carta degli ambiti di salvaguardia dei corsi d'acqua (Tavola A.3)	0	
Fragilità degli acquiferi (Tavola A.4)	C	<p>La Variante interessa due porzioni di territorio ricadenti all'interno di "area ad elevata vulnerabilità intrinseca potenziale, in particolare di tipo primaria".</p> <p>Secondo l'art.27 c. 1 delle Norme: <i>Nelle aree a elevata vulnerabilità intrinseca potenziale non è ammissibile il nuovo impianto di:</i></p> <p>a) impianti per zootecnia di carattere industriale; b) impianti di itticultura intensiva; c) manifatture potenzialmente a forte capacità di inquinamento; d) centrali termoelettriche; e) depositi a cielo aperto e altri stoccaggi di materiali inquinanti idroveicolabili.</p> <p>La Variante non tratta questa tipologia di interventi, in quanto l'attività da insediare è relativa ad un utilizzo che non richiede interventi di modifica dello stato dei luoghi attualmente presente.</p>

Obiettivi e sistemi territoriali	Valutazione	
	Coer.	Note
Territorio rurale: articolazioni (Tavola B.1)	C	Le aree oggetto di Variante ricadono nelle "aree urbanizzate".
Territorio rurale: elementi (Tavola B.2)	0	
Strutture territoriali, ambienti e paesaggi locali (Tavola B.3)	C	La Variante ricade nella struttura territoriale della Piana costiera, in particolare "PC4 – la città di Viareggio".
Il sistema insediativo: evoluzione del sistema insediativo e produttivo (Tavola C.1)	C	La Variante è inserita in un contesto urbano prevalentemente residenziale di recente formazione (1950-1990).

3.2.3 Il Piano Strutturale del Comune di Viareggio

Il Piano Strutturale del Comune di Viareggio è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.27 del 29/06/2004, divenuto efficace dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n.32 del 11/08/2004.

Nella tabella di seguito si riportano gli artt. dal 9 al 13 delle NTA del PS nell'ambito dei quali sono delineati, gli obiettivi del PS pertinenti rispetto alla Variante. La tabella prende anche in considerazione le Tavole di accompagnamento nelle Norme del Piano Strutturale.

Tabella 3.3 - Verifica di coerenza con gli obiettivi ed i sistemi territoriali del PS del Comune di Viareggio

Obiettivi e Tavole allegare alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
Obiettivi generali	C	<p>Gli obiettivi di riferimento per la Variante sono rappresentati da:</p> <p>Articolo 8 – Le risorse ambientali e paesaggistiche e insediative</p> <p>- La "Città compatta e policentrica", con l'obiettivo dell'equilibrata distribuzione dei servizi e delle funzioni tra le varie aree del Comune e all'interno di ciascuna di loro, in modo tale da favorire una organizzazione diffusa della vita civile, la facilità delle relazioni e una mobilità sostenibile;</p> <p>Gli obiettivi della Variante non contrastano ma risultano sinergici con le finalità e gli obiettivi del PS.</p>

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
Obiettivi specifici	C	<p>I criteri, gli indirizzi e le azioni relative all'obiettivo "La Città compatta e policentrica" (art.10), pertinenti la Variante sono:</p> <p><i>b) l'organizzazione di un modello d'assetto delle funzioni caratterizzato dalla compattezza, ovvero dalla distribuzione equilibrata dei servizi e dalla facilità del loro raggiungimento all'interno dei quartieri cittadini;</i></p> <p>La Variante risulta del tutto coerente con tali obiettivi territoriali del PS.</p>
Lo statuto dei luoghi (Tavola 1)	C	L'identificazione dello statuto del luogo è coerente con gli interventi previsti dalla Variante.
La Mitigazione Ambientale (Tavola 2)	PC	L'area non è interessata da fasce di rispetto.
La Carta della Pericolosità Idraulica (Tavola 3)	C	La Variante è interessata da una classe di pericolosità idraulica medio-alta (Classe 3bi); secondo l'art.25 delle NTA del PS si tratta di aree di pianura con notizie storiche di ristagni eccezionali di classe II.
I sistemi Territoriali (Tavola 4)	C	La Variante si trova all'interno del sistema territoriale "urbano di Viareggio", compreso nell'abitato di Viareggio dal Canale Gora di Stiava a sud e da viale Tobino nord, dal Fosso Farabola a ovest e dalla SS 1 Aurelia ad est; precisamente all'interno del UTOE 9 Migliarina-Terminetto.
Sistema Funzionale della Qualità (Tavola 5)	C	Come anche indicato nella Tavola 1 "Lo statuto dei luoghi", l'area è identificata come "verde privato".
Sistema Funzionale della Mobilità Sostenibile (Tavola 6)	C	In prossimità dell'area è individuata una zona critica della mobilità, con la viabilità primaria (viale Tobino)
Le Unità Territoriali Organiche Elementari (Tavola 7)	C	La Variante ricade all'interno dell'UTOE 9 – Migliarina-Terminetto, secondo la Relazione del PS:

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>L'area è delimitata dal Canale Gora di Stiava a sud e da viale Tobino nord, dal Fosso Farabola a ovest e dalla SS 1 Aurelia ad est.</p> <p><u>Accessibilità</u></p> <p>L'unica viabilità di rilievo extraurbano vicina all'area interessata è la SS 1 Aurelia.</p> <p><u>Obiettivi strategici e urbanistici da perseguire</u></p> <p>La "rigenerazione ambientale della città" per migliorare la qualità dell'ambiente, intervenendo su i principali fattori causali, garantendo standard sanitari adeguati, riqualificando in senso ambientale il tessuto edilizio e gli spazi di interesse collettivo e recuperando la qualità storica e naturalistica delle aree urbane.</p>

3.2.4 Il Regolamento Urbanistico

Il Regolamento Urbanistico è stato approvato con le disposizioni transitorie dell'art.230 della L.R.T. n.65/2014 con D.C.C. n.52 del 04/11/2019 e pubblicato sul BURT n.51 del 18/12/2019.

Il processo di definizione degli obiettivi del RU si fonda sui principi del Piano Strutturale e sulle indicazioni definite nella fase di Avvio del procedimento, sintetizzate in queste parole chiave: la città delle opportunità giuste, la città compatta e policentrica, la città della storia e delle bellezze riconoscibili, la città dell'apprendimento diffuso, la città della partecipazione responsabile.

Nel documento di Avvio del Procedimento alcuni temi sono posti a fondamento delle scelte del RU: la gestione intelligente delle risorse e delle attività, l'arresto del consumo di suolo e la valorizzazione degli spazi inedificati in prospettiva multifunzionale, un atteggiamento più attento e consapevole delle condizioni economiche e sociali nel delineare le nuove previsioni, la valorizzazione dei beni comuni e il miglioramento delle loro condizioni d'uso, il miglioramento delle condizioni generali della mobilità, la salvaguardia della identità produttiva della città.

Il documento di Avvio del Procedimento riporta ulteriori obiettivi sintetizzabili nella volontà di attivare un processo di rigenerazione urbana "sostenibile e inclusivo", fondato su cinque assi di azione: (i) privilegiare la manutenzione del patrimonio edilizio esistente attraverso gestione efficiente e tecnologicamente assistita; (ii) garantire la disponibilità del trasporto pubblico, promuovendo l'uso dei mezzi a basso impatto ecologico; (iii) promuovere un'economia competitiva in accordo al contesto locale evitando il consumo delle risorse, stimolando l'innovazione e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali; (iv) promuovere innovazione e sperimentazione, anche attraverso la cultura e la formazione; (v) promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica dell'uso delle energie rinnovabili, della riduzione della

produzione di rifiuti, dell'incentivazione del trasporto pubblico e/o ciclo-pedonale, della protezione e gestione del verde urbano.

Tabella 3.4 - Verifica di coerenza con gli obiettivi ed i sistemi territoriali del RU del Comune di Viareggio

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
Obiettivi generali	C	<p>Il RU persegue gli obiettivi definiti dallo Statuto dei Luoghi del PS e ne attua la tutela e valorizzazione secondo i criteri di intervento e tutela ivi disciplinati.</p> <p><u>Obiettivi di tutela</u> sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Salvaguardia e tutela del patrimonio arboreo;</i> - <i>Implementazione delle aree a verde pubblico come elemento distintivo dell'insieme urbano;</i> - <i>Mantenimento e valorizzazione, nonché incremento teso alla realizzazione di percorsi privilegiati che consentano alle persone di fruire delle risorse ambientali e paesaggistiche;</i> - <i>Riequilibrio e riqualificazione degli usi agricoli e del quadro ambientale, finalizzati alla sopravvivenza dell'attività agricola che rappresenta una realtà economica consistente e significativa.</i> <p>Gli obiettivi della Variante non contrastano ma risultano sinergici con tali finalità e obiettivi del RU.</p>
Obiettivi specifici	C	<p>Trattandosi di un cambio di destinazione d'uso da "Verde privato - VR*" a "Verde attrezzato - VA*", si fa riferimento all'art.68 – Aree private di tutela (VR-EF):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Le aree private di tutela sono di due tipi:</i> <ol style="list-style-type: none"> a) <i>Aree a Verde privato (VR)</i> b) <i>Aree Agricole di frangia o interne (EF).</i> 2. <i>Le aree destinate a Verde Privato (VR) sono inedificabili.</i> 3. <i>Sono destinate a orti, giardini, parchi. È vietato il taglio di alberi d'alto fusto appartenenti alle specie elencate nel Regolamento comunale del verde pubblico e privato se non previa accertata necessità</i>

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>fitosanitaria.</p> <p>4. È ammessa la destinazione a parcheggio pertinenziale su fondo permeabile al fine del soddisfacimento delle quantità minime prescritte dalla L. 122/89, senza la realizzazione di strutture edilizie ad eccezione dei pergolati, e senza l'abbattimento di alberature di alto fusto.</p> <p>5. Gli interventi ammessi per gli edifici esistenti privi di classificazione sono i seguenti:</p> <p>a) manutenzione ordinaria b) manutenzione straordinaria c) restauro e risanamento conservativo d) ristrutturazione edilizia conservativa e) demolizione senza ricostruzione.</p> <p>6. Nelle aree classificate con il simbolo VR* è prevista la predisposizione di un progetto di messa in sicurezza della Gora di Stiava attraverso un progetto di opera pubblica che dovrà essere predisposto in osservanza ai criteri ed agli obiettivi generali del PIT.</p> <p>7. Le aree agricole di frangia o interne, individuate con sigla EF, sono le aree agricole e ortive in prossimità dei tessuti edificati e interne ai sistemi territoriali di Viareggio e Torre del Lago. Nelle zone agricole di frangia o interne l'obiettivo primario è il mantenimento della produzione agricola e per l'autoconsumo.</p> <p>8. Nelle zone EF è fatto obbligo ai proprietari in solido con i conduttori di provvedere alla pulizia dei terreni, alla rimozione periodica di rovi ed erbacce, alla manutenzione delle opere idrauliche.</p> <p>9. In tali aree EF, per favorire il mantenimento della produzione agricola è consentita la realizzazione degli annessi agricoli secondo la legislazione vigente e nei limiti dei successivi commi, per l'esercizio dell'attività da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo professionale e necessari per l'agricoltura amatoriale.</p> <p>10. Nelle aree EF L'installazione degli annessi</p>

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>agricoli è consentita a condizione che non comporti alcuna modificazione della morfologia dei luoghi e che tali annessi siano realizzati in legno, o con altri materiali leggeri, non abbiano opere di fondazione, senza opere murarie, semplicemente appoggiati al suolo e non abbiano dotazioni né impianti che ne consentano l'utilizzo abitativo, ancorché saltuario o temporaneo.</p> <p>11. La realizzazione degli annessi agricoli nelle zone EF è ammessa alle seguenti condizioni:</p> <p>a) la superficie coperta massima dei manufatti amatoriali è pari a 16 mq;</p> <p>b) la superficie minima del fondo agricolo è pari a 1.000 mq;</p> <p>c) il fondo agricolo deve essere privo di strutture e manufatti esistenti;</p> <p>d) i soggetti abilitati all'installazione degli annessi si impegnano, con atto unilaterale d'obbligo allegato all'istanza di permesso di costruire, regolarmente registrato e trascritto, alla rimozione di ciascun annesso agricolo al cessare dell'attività agricola.</p> <p>12. L'istanza per il conseguimento del permesso di costruire degli annessi agricoli nelle zone EF è presentata dal proprietario del fondo, ed in essa sono indicate:</p> <p>a) le motivate esigenze produttive;</p> <p>b) le caratteristiche e le dimensioni dell'annesso;</p> <p>c) l'impegno mediante atto d'obbligo alla rimozione dell'annesso o manufatto al cessare dell'attività agricola o in caso di trasferimento di proprietà anche parziale del fondo;</p> <p>d) le relative forme di garanzia costituite mediante fideiussione bancaria o assicurativa a favore del Comune pari all'importo necessario alla rimozione del manufatto.</p> <p>13. Nelle zone EF è ammessa, per la formazione di orti sociali, la redazione di piani particolareggiati d'iniziativa pubblica. Tali piani indicheranno:</p> <p>a) la suddivisione in lotti delle superfici;</p>

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>b) lo schema di irrigazione; c) lo schema di accessibilità con i parcheggi; d) la sistemazione ambientale delle aree, provvedendo ad adeguate piantumazioni di alberature d'alto fusto; e) la localizzazione di eventuali piccoli depositi e le relative caratteristiche costruttive.</p> <p>La Variante risulta del tutto coerente con tali obiettivi territoriali del RU. La Variante promuove il cambio di utilizzo dell'area detta al fine di dare seguito a previsioni e utilizzi già previsti.</p>
Stato di attuazione del P.R.G. (Tavola b1)	0	L'area di cui alla Variante, non ricade all'interno di zone con previsione di interventi urbanistici.
Zone connotate da condizioni di degrado (Tavola b2)	C	L'area oggetto di Variante è situata su terreni di proprietà privata, interessate da condizioni di degrado individuate con il n.41.
Fasce di rispetto (Tavola b3)	0	L'area di cui alla Variante non è interessata da fasce di rispetto.
Proprietà pubbliche del Comune di Viareggio (Tavola b4)	C	L'area oggetto della Variante è situata su terreni di proprietà privata, identificate come "Verde privato VR*".
Perimetro del territorio urbanizzato e morfotipi dell'urbanizzazione contemporanea (Tavola b5)	C	L'area oggetto della Variante è fuori da morfotipo
Beni architettonici e beni paesaggistici (art. 136 DLgs 42/2004) (Tavola b6)	C	L'area oggetto di Variante non è interessata dai vincoli per i beni paesaggistici.
Disciplina dei suoli e degli insediamenti (Tavola c1)	C	<p>Le aree di cui alla Variante sono definite come "Verde privato" (VR*). Secondo l'art.68 delle NTA del RU:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le aree private di tutela sono di due tipi: <ol style="list-style-type: none"> a) Aree a Verde privato (VR) b) Aree Agricole di frangia o interne (EF). 2. Le aree destinate a Verde Privato (VR) sono inedificabili. 3. Sono destinate a orti, giardini, parchi. È

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>vietato il taglio di alberi d'alto fusto appartenenti alle specie elencate nel Regolamento comunale del verde pubblico e privato se non previa accertata necessità fitosanitaria.</p> <p>4. È ammessa la destinazione a parcheggio pertinenziale su fondo permeabile al fine del soddisfacimento delle quantità minime prescritte dalla L. 122/89, senza la realizzazione di strutture edilizie ad eccezione dei pergolati, e senza l'abbattimento di alberature di alto fusto.</p> <p>5. Gli interventi ammessi per gli edifici esistenti privi di classificazione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) manutenzione ordinaria b) manutenzione straordinaria c) restauro e risanamento conservativo d) ristrutturazione edilizia conservativa e) demolizione senza ricostruzione. <p>6. Nelle aree classificate con il simbolo VR* è prevista la predisposizione di un progetto di messa in sicurezza della Gora di Stiava attraverso un progetto di opera pubblica che dovrà essere predisposto in osservanza ai criteri ed agli obiettivi generali del PIT.</p> <p>7. Le aree agricole di frangia o interne, individuate con sigla EF, sono le aree agricole e ortive in prossimità dei tessuti edificati e interne ai sistemi territoriali di Viareggio e Torre del Lago. Nelle zone agricole di frangia o interne l'obiettivo primario è il mantenimento della produzione agricola e per l'autoconsumo.</p> <p>8. Nelle zone EF è fatto obbligo ai proprietari in solido con i conduttori di provvedere alla pulizia dei terreni, alla rimozione periodica di rovi ed erbacce, alla manutenzione delle opere idrauliche.</p> <p>9. In tali aree EF, per favorire il mantenimento della produzione agricola è consentita la realizzazione degli annessi agricoli secondo la legislazione vigente e nei limiti dei successivi commi, per l'esercizio dell'attività da parte di</p>

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<p>soggetti diversi dall'imprenditore agricolo professionale e necessari per l'agricoltura amatoriale.</p> <p>10. Nelle aree EF L'installazione degli annessi agricoli è consentita a condizione che non comporti alcuna modificazione della morfologia dei luoghi e che tali annessi siano realizzati in legno, o con altri materiali leggeri, non abbiano opere di fondazione, senza opere murarie, semplicemente appoggiati al suolo e non abbiano dotazioni né impianti che ne consentano l'utilizzo abitativo, ancorché saltuario o temporaneo.</p> <p>11. La realizzazione degli annessi agricoli nelle zone EF è ammessa alle seguenti condizioni:</p> <p>a) la superficie coperta massima dei manufatti amatoriali è pari a 16 mq;</p> <p>b) la superficie minima del fondo agricolo è pari a 1.000 mq;</p> <p>c) il fondo agricolo deve essere privo di strutture e manufatti esistenti;</p> <p>d) i soggetti abilitati all'installazione degli annessi si impegnano, con atto unilaterale d'obbligo allegato all'istanza di permesso di costruire, regolarmente registrato e trascritto, alla rimozione di ciascun annesso agricolo al cessare dell'attività agricola.</p> <p>12. L'istanza per il conseguimento del permesso di costruire degli annessi agricoli nelle zone EF è presentata dal proprietario del fondo, ed in essa sono indicate:</p> <p>a) le motivate esigenze produttive;</p> <p>b) le caratteristiche e le dimensioni dell'annesso;</p> <p>c) l'impegno mediante atto d'obbligo alla rimozione dell'annesso o manufatto al cessare dell'attività agricola o in caso di trasferimento di proprietà anche parziale del fondo;</p> <p>d) le relative forme di garanzia costituite mediante fideiussione bancaria o assicurativa a favore del Comune pari all'importo necessario alla rimozione del manufatto.</p> <p>13. Nelle zone EF è ammessa, per la</p>

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		<i>formazione di orti sociali, la redazione di piani particolareggiati d’iniziativa pubblica. Tali piani indicheranno: a) la suddivisione in lotti delle superfici; b) lo schema di irrigazione; c) lo schema di accessibilità con i parcheggi; d) la sistemazione ambientale delle aree, provvedendo ad adeguate piantumazioni di alberature d’alto fusto; e) la localizzazione di eventuali piccoli depositi e le relative caratteristiche costruttive.</i>
Gerarchia del sistema stradale, nodi e aree di interscambio (Tavola c2)	C	L’area di cui alla Variante è interessata dalla viabilità di distribuzione primaria (viale Tobino).
Ambiti di moderazione del traffico e reti della mobilità ciclopedonale (Tavola c3)	C	Nell’area è presente un percorso ciclo-pedonale di progetto che prosegue lungo via dei Glicini.
Struttura del verde e degli spazi aperti (Tavola c4)	C	L’area oggetto di Variante è perimetrata come “area verde di riequilibrio ambientale” con campitura a verde privato in cui non sono presenti arbusti.
Carta geologica (Tavola e1)	C	La Variante è interessata da “Depositi eolici – Olocene (da)”, costituiti da sabbie a grana grossa con evidenze di rimaneggiamento eolico e resti vegetali, sovrastanti sabbie marine a grana più fine. Trattandosi di un territorio pianeggiante, l’area oggetto di Variante è stabile.
Carta idrogeologica (Tavola e2)	C	La permeabilità del terreno oggetto di Variante è “elevata”, la quale viene attribuita ai terreni prevalentemente sabbiosi che affiorano nella parte costiera del territorio comunale.
Carta litotecnica e dei dati di base (Tavola e3)	C	L’Unità litologica presente è “Limi inorganici, sabbie fini, limi micacei o diatomitici (MH)”.
Carta della pericolosità geologica (Tavola e4)	C	La pericolosità geologica dell’area è di classe G.1 (bassa), ossia si tratta di “aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche e giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa”. Inoltre, si ha una porzione dell’area ricadente in

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
		classe G.2 (bassa), ossia si tratta di "aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture della cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto".
Carta delle MOPS (Tavola e5)	C	L'area è una zona suscettibile ad amplificazioni locali di classe Z8, in tali zone sono attese amplificazioni del moto sismico, come effetto della situazione litostratigrafica e morfologica locale con depositi superficiali di tipo misto argilloso e sabbioso, con sottostrati di tipo argilloso e argillo-ghiaiosi. Inoltre, si ha una porzione dell'area ricadente in una zona suscettibile ad amplificazioni locali di classe Z6, in tali zone sono attese amplificazioni del moto sismico, come effetto della situazione litostratigrafica e morfologica locale, con depositi superficiali di tipo sabbioso e sottostrati di tipo argilloso e argillo-ghiaiosi.
Carta della pericolosità sismica (Tavola e6)	C	La pericolosità sismica dell'area è di classe S.2, ossia "pericolosità sismica media. Aree soggette a possibile amplificazione stratigrafica". Inoltre, si ha una porzione dell'area ricadente in classe S.3, ossia "pericolosità sismica elevata. Aree soggette a cedimenti diffusi per terreni particolarmente scadenti".
Carta della pericolosità idraulica (Tavola e7)	C	La pericolosità idraulica dell'area è di classe I.3, ossia "pericolosità idraulica elevata con $30 < Tr \leq 200$ ".
Carta di riferimento delle norme di piano nel settore rischio idraulico - Variante al Piano di Bacino stralcio "assetto idrogeologico" (Tavola e8)	C	La Variante è situata su un'area a "bassa probabilità di inondazione", infatti la pericolosità idraulica è bassa.
Carta della pericolosità geologica - Variante al Piano di Bacino stralcio "assetto idrogeologico" (Tavola e9)	C	L'area oggetto di Variante viene identificata come "aree di fondovalle e/o pianeggianti, con eventuali problemi relativi alla capacità portante dei terreni ed ai cedimenti".
Rete acquedottistica (f3 – Rapporto Ambientale)	C	E' presente la rete acquedottistica, per l'area interessata, inoltre l'allacciamento alla rete limitrofa esistente non presenta particolari criticità.

Obiettivi e Tavole allegate alle Norme	Valutazione	
	Coer.	Note
Rete fognatura nera (f3 – Rapporto Ambientale)	C	L'area è servita dalla rete fognaria nera.
Rischio idraulico (f3 – Rapporto Ambientale)	C	L'area è prevalentemente caratterizzata da un rischio idraulico di tipo 3, quindi un "rischio idraulico medio".
Stazioni radiobase (f3 – Rapporto Ambientale)	0	Non sono presenti stazioni radio base per l'area oggetto di Variante.
Rumore ferroviario	C	L'area di cui alla Variante, non essendo prossima alla rete ferroviaria, non è sottoposta a fenomeni di disturbo acustico.

3.2.5 Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio

Il "Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale" è finalizzato ad adeguare il PAI del fiume Serchio ai contenuti del Piano di gestione del rischio di alluvioni "PGRA" del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016.

La Variante generale PAI ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, nonché delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato e sulla base delle mappe della pericolosità da alluvione, le misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino.

In coerenza con le finalità generali della direttiva 2007/60/CE e del decreto legislativo n.49/2010, la Variante generale PAI persegue i seguenti obiettivi generali che sono stati definiti alla scala del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del bacino del fiume Serchio nei PGRA approvati con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 nelle more del loro aggiornamento ai sensi della direttiva 2007/60/CE:

1. Obiettivi per la salute umana

- a) riduzione del rischio per la vita delle persone e la salute umana;
- b) mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza e l'operatività delle strutture strategiche.

2. Obiettivi per l'ambiente

- a) riduzione del rischio per le aree protette derivante dagli effetti negativi dovuti al possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;

b) mitigazione degli effetti negativi per lo stato ambientale dei corpi idrici dovuti al possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE.

3. Obiettivi per il patrimonio culturale

a) Riduzione del rischio per il patrimonio culturale, costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti;

b) mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.

4. Obiettivi per le attività economiche

a) mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria;

b) mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo pubblico e privato;

c) mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;

d) mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche.

La Fig.3.2, riportata di seguito mostra che l'area oggetto di Variante presenta una pericolosità idraulica media (P2), per cui non si applicano particolari prescrizioni alla trasformabilità.

Mappa della Pericolosità da alluvione

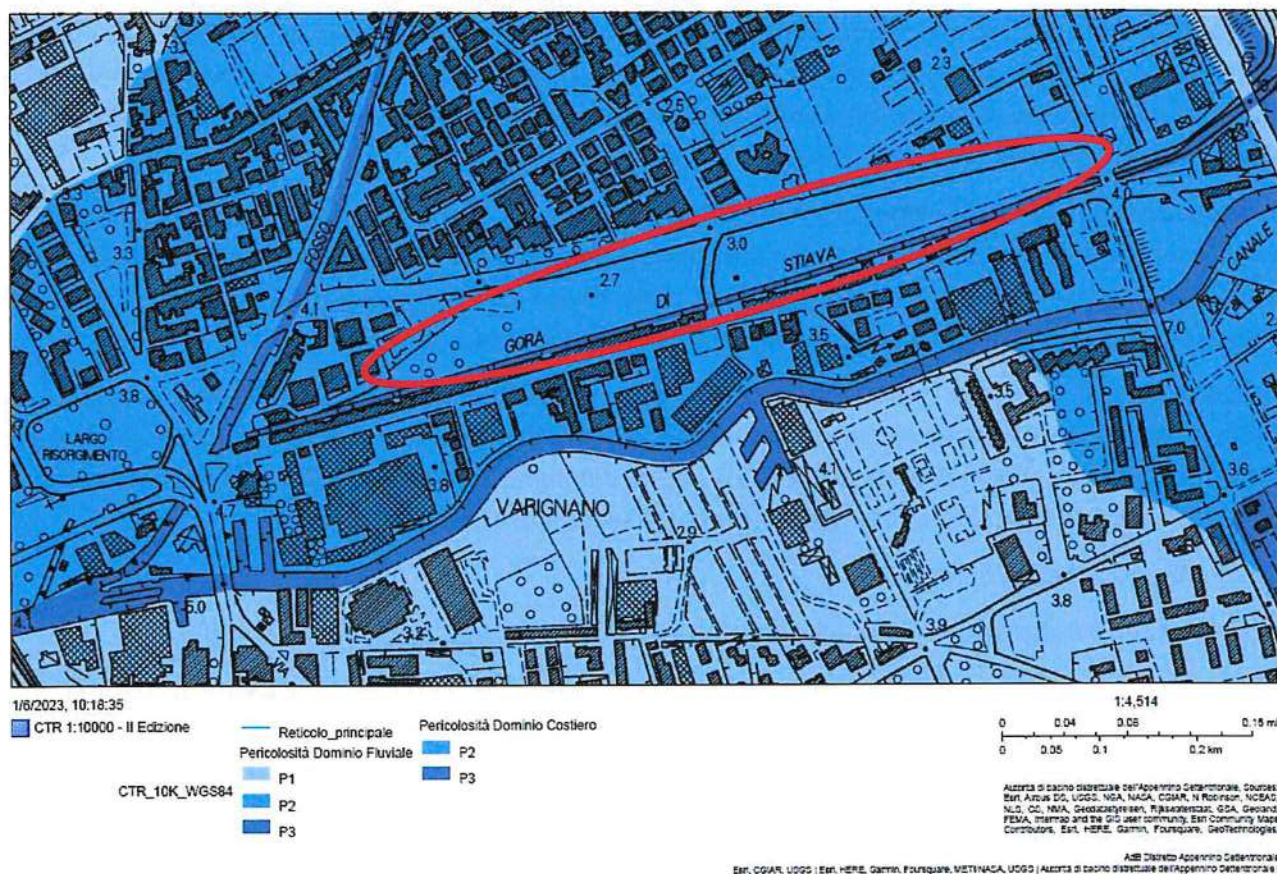


Figura 3.2 - Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (Fonte: PGRA)

3.2.6 Piano Comunale di Classificazione Acustica

Il Comune di Viareggio è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) adottato con Delibera di C.C. n.15 del 21/04/2004 e approvato con Del C.C. n.7 del 07/02/2006, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica generale PCCA;
- Mappa zonizzazione;
- Regolamento Attività Rumorose.

Con i piani di classificazione acustica comunale le Amministrazioni comunali classificano il territorio comunale in sei classi omogenee, definite dalla normativa sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio, sia esistente che prevista negli strumenti di pianificazione urbanistica, con assegnazione a ciascuna zona dei valori limite acustici, su due riferimenti temporali, diurno e notturno. Il Piano di risanamento acustico è previsto qualora risultino superati i valori di attenzione-valori di rumore, relativi al tempo a lungo termine, che segnalano la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente- di cui al DPCM 14/11/97, oppure in caso di contatto di aree (anche appartenenti a comuni confinanti), definite dai Piani di classificazione acustica, i cui valori si discostino in misura superiore a 5 dBA. Come è possibile notare dalla Fig.3.3 seguente, la Variante si trova prevalentemente in classe IV (aree di intensa attività umana).



Figura 3.3 - Zonizzazione Acustica (Fonte: Quadro VAS del R.U. del Comune di Viareggio)

3.3 Quadro di sintesi della coerenza con la pianificazione vigente

Di seguito si riporta una sintesi dell'analisi di coerenza con la pianificazione condotta nei paragrafi precedenti.

Tabella 3.5 - Quadro sinottico della conformità dell'intervento rispetto ai P/P sovraordinati e di settore

		Valutazione	
Macr o Cat. P/P	↓ Livello del Piano/Programma Piano/Programma		
		Pianificazione regionale	
		Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPr)	PC
PT	Pianificazione provinciale	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lucca	C
		Pianificazione comunale	
		Piano Strutturale del Comune di Viareggio	PC
		Regolamento Urbanistico del Comune di Viareggio	PC

Valutazione		
Macr o Cat. P/P	Livello del Piano/Programma Piano/Programma	
PS	Pianificazione a scala di bacino	
	Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio	C
	Pianificazione comunale	
	Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Viareggio	C
LEGENDA Macro-categoria piano/programma PT Pianificazione territoriale, paesistica, urbanistica PS Pianificazione di settore Valori della matrice C Assenza di elementi di incompatibilità PC Compatibilità condizionata NC Presenza di elementi di incompatibilità 0 Gli indirizzi/prescrizioni del P/P non sono applicabili alla tipologia specifica di opera presa in considerazione		

3.4 Analisi della vincolistica sovraordinata

3.4.1 Vincolo idrogeologico

Come evidenziato di seguito (Fig.3.4), l'area di intervento non ricade all'interno della perimetrazione del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n.3267, con successivo "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani - Testo Coordinato, aggiornato alla legge 25 luglio 1952, n.991".

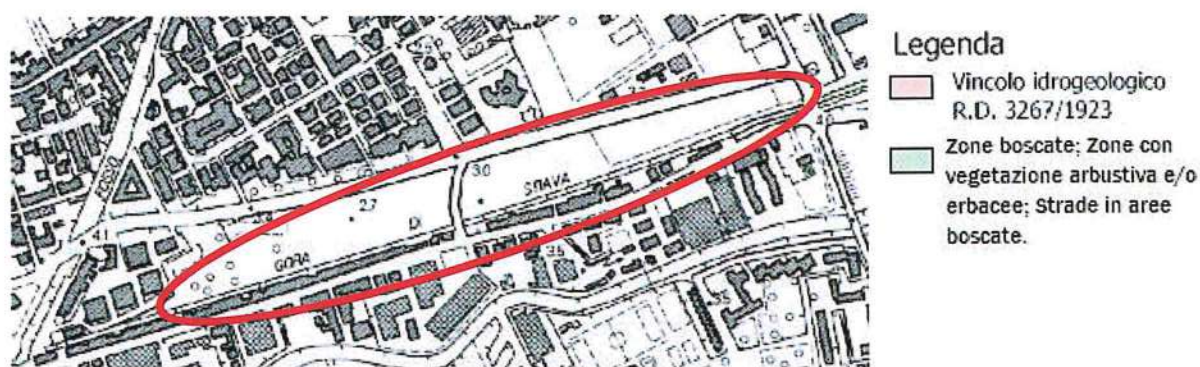


Figura 3.4 - Vincolo idrogeologico (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)

3.4.2 Reticolo idrografico L.R.T. n.79/2012

Per le aree di cui alla Variante non si rilevano corsi d'acqua limitrofi, ovvero i corsi d'acqua di cui all'art.22, comma 2, lettera e) della L.R.T. n.79/2012 dotato di fascia di rispetto di 10 m, all'interno della quale si applicano le disposizioni di cui all'art.3 della L.R.T. n.41/2018, sono posti a distanza tale da non costituire rilevanza. Di seguito un estratto di mappa mostra il reticolo idrografico presente per le aree oggetto di Variante (Fig.3.5).



Figura 3.5 - Reticolo idrografico L.R.T. n.79/2012-DCR103/2022 (Fonte: LAMMA Regione Toscana)

3.4.3 Pericolosità idraulica

3.4.3.1 Pericolosità fluviale

Per quanto concerne la pericolosità da alluvione secondo il "Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale", ai sensi della Direttiva 2007/60 CE e del D.Lgs n.49/2010, le aree oggetto di Variante ricadono interamente nella classe P2 (aree a pericolosità da alluvione media), come di seguito mostra la cartografia.

Come illustrato ed argomentato nei capitoli precedenti l'area di variante ricade in classe di pericolosità I3 (elevata) del RU, corrispondente alla classe P2 (media) del PGRA e P2 del regolamento 5R/2020.

Per tali condizioni di pericolosità idraulica tanto la normativa regionale quanto la disciplina dell'Autorità di Bacino Distrettuale stabiliscono che "sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizione di gestione del rischio".

Nelle aree P2 sono quindi consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico.

Mappa della Pericolosità da alluvione

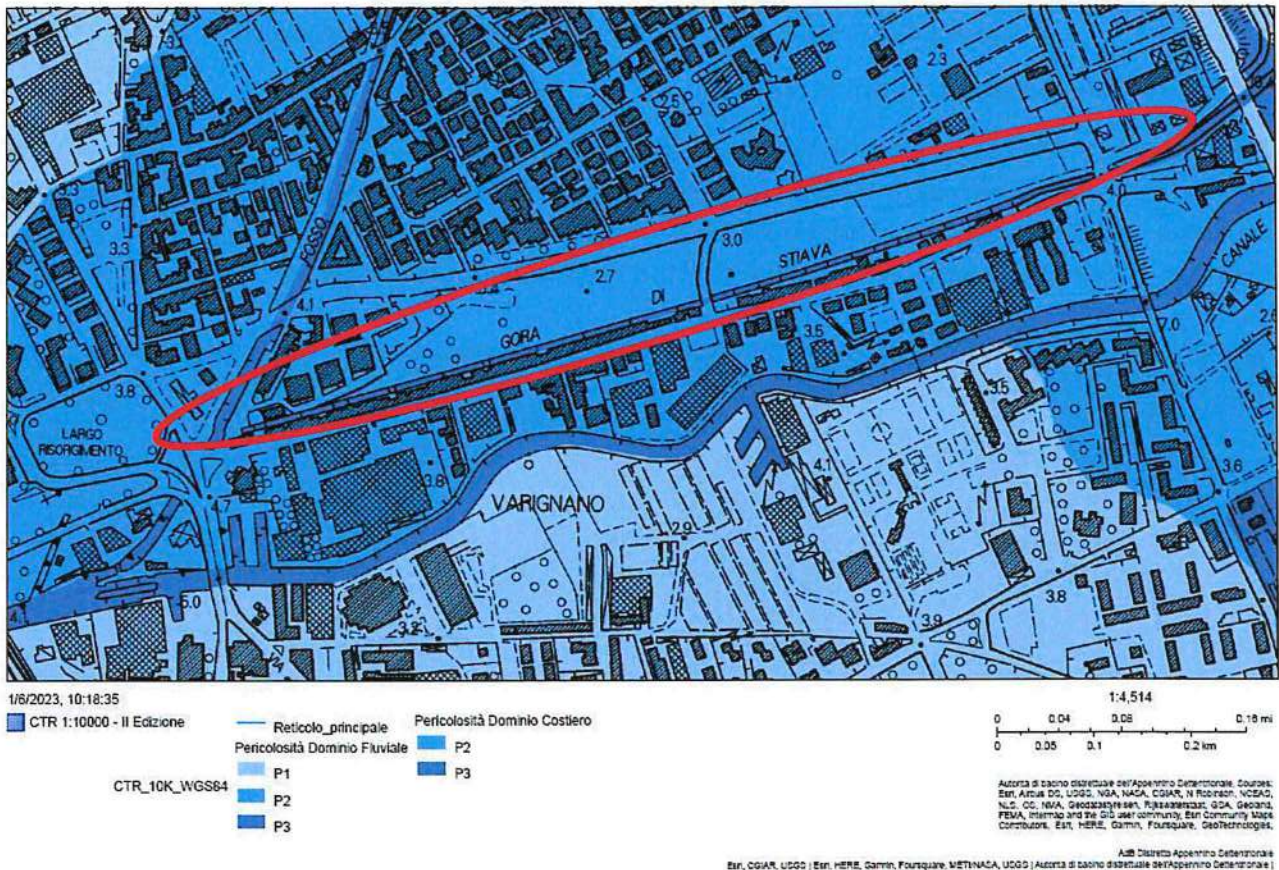


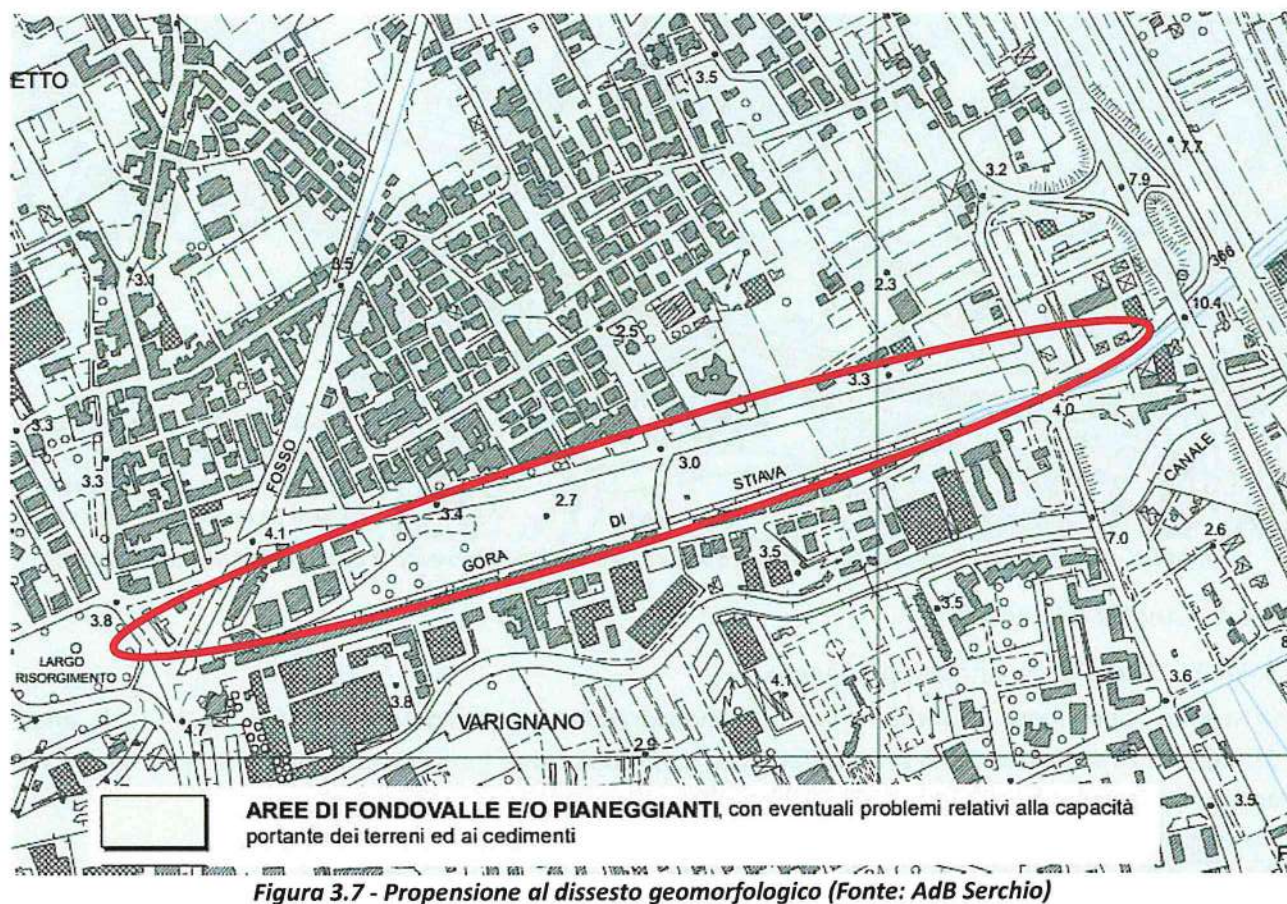
Figura 3.6 - Pericolosità idraulica area di intervento (Fonte: AdB Serchio)

3.4.3.2 Pericolosità da frane

Per quanto riguarda invece la pericolosità da frane, l'area oggetto della Variante non è interessata da fenomeni franosi.

Inoltre, la propensione al dissesto geomorfologico secondo il "PAI – Dissesti Geomorfologici" è in classe P1 – pericolosità bassa (Fig.3.7).

Le condizioni di attuazione degli interventi previsti dalla variante non presentano limitazioni o prescrizioni particolari di carattere geomorfologico.



3.4.3.3 Siti interessati da procedimento di bonifica

Si riporta in seguito l'elenco dei siti interessati da procedimento di bonifica prossimi alle aree di interessate dalla Variante, nonché la relativa collocazione (Fig.3.8).

Tabella 3.6 - Elenco dei siti interessati da procedimento di bonifica (Fonte: ARPAT, Portale SISBON)

Codice Regionale	Denominazione	Motivo Inserimento	In Anagrafe	Attivo/ Chiuso	Fase
LU-1090*		D.M. 471/99 Art. 7	NO	CHIUSO	NON NECESSITA DI INTERVENTO
LU-126*		D.M. 471/99 Art. 8	NO	CHIUSO	NON NECESSITA DI INTERVENTO

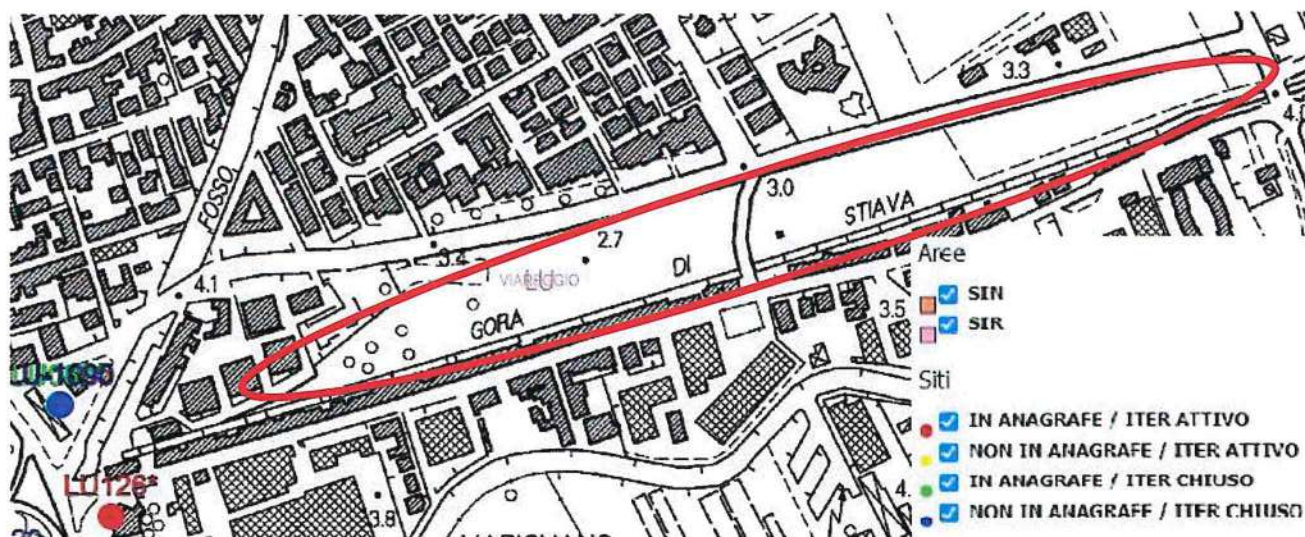


Figura 3.8 - Siti interessati da procedimento di bonifica nell'area di intervento (Fonte: ARPAT, Portale SISBON)

3.4.4 Analisi dei vincoli

3.4.4.1 Vincoli aree tutelate per legge

Di seguito sono riportate anche, a livello di inquadramento preliminare (Fig.3.12 e Fig.3.13), le analisi cartografiche relative ai vincoli previsti dal D.Lgs. n.42/2004 "Aree tutelate per legge", che riguardano l'area oggetto della Variante.

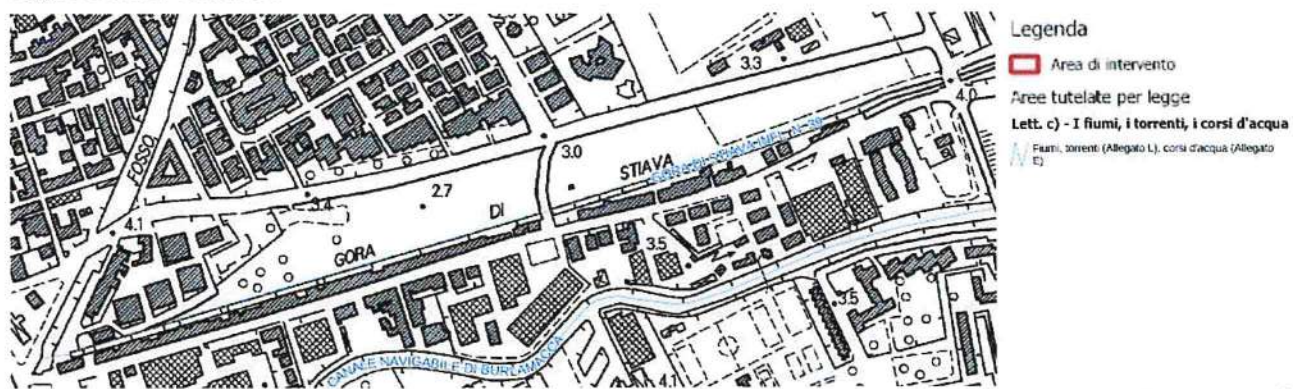


Figura 3.12 - Aree tutelate per legge – Lettera c) – Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)

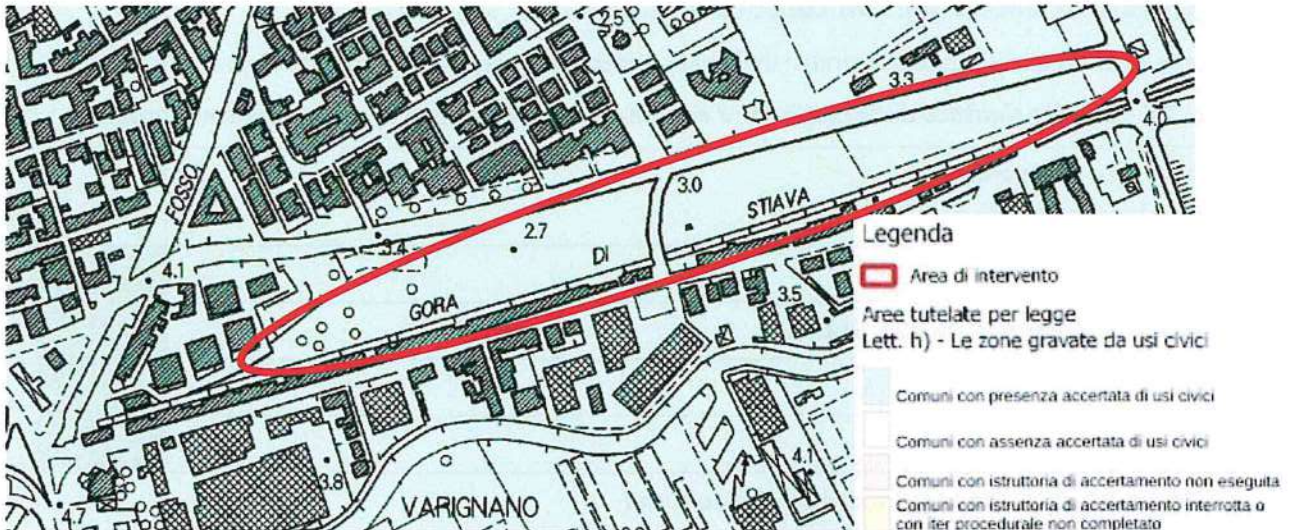


Figura 3.13 - Aree tutelate per legge – Lettera h) – Usi civici (Fonte: GEOscopio Regione Toscana)

3.4.5 Aree con condizioni di degrado da R.U.

Come evidenziato nella tavola “b2) Aree con condizioni di degrado” del Regolamento Urbanistico del Comune di Viareggio riportata nella Fig.3.14, l’area oggetto di Variante è compresa tra le aree connotate da condizioni di degrado

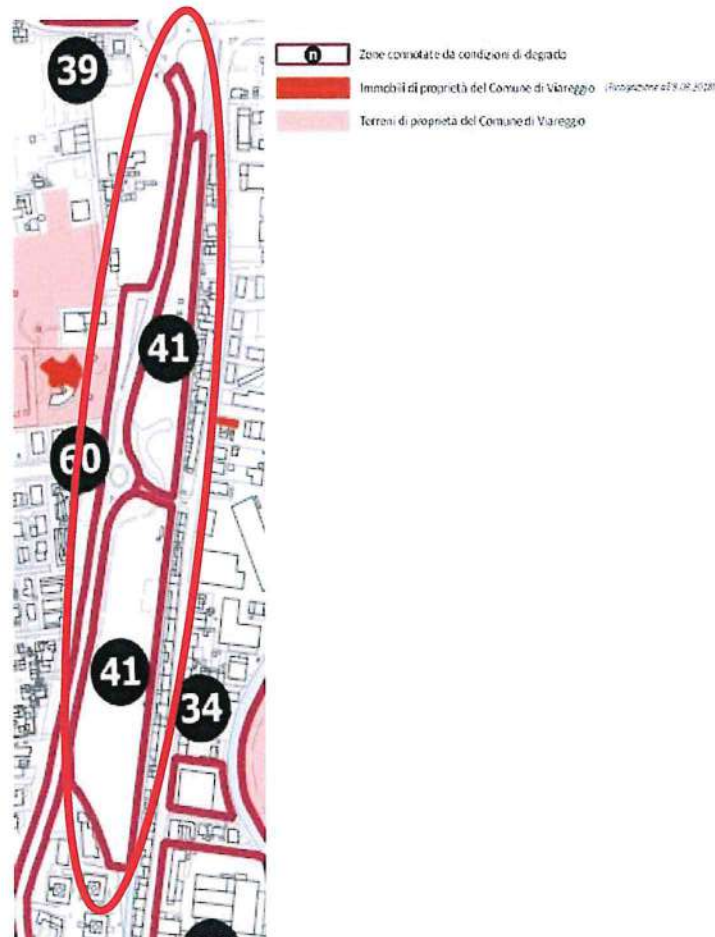


Figura 3.14 - Aree connotate da condizioni di degrado (Fonte: Regolamento Urbanistico - Comune di Viareggio)

3.5 Quadro di sintesi della vincolistica interferente

Nella tabella di seguito si riporta la sintesi dell'analisi vincolistica descritta nei paragrafi precedenti.

Tabella 3.7 - Quadro sinottico della conformità dell'intervento rispetto alla vincolistica sovraordinata

Vincolistica sovraordinata Sub-categoria specifica	
Vincolo idrogeologico	C
Reticolo idrografico (L.R. 79/2012)	C
Pericolosità fluviale	C
Siti contaminati	C
Sistema dei vincoli paesaggistici e storico-culturali	
Aree tutelate per legge	C
Aree connotate da condizioni di degrado	C
LEGENDA	
Valori della matrice	
C	Assenza di elementi di incompatibilità
PC	Compatibilità condizionata
NC	Presenza di elementi di incompatibilità
0	Gli indirizzi/prescrizioni del P/P non sono applicabili alla tipologia specifica di opera presa in considerazione

4 Analisi del contesto ambientale

Al fine di evitare inutili duplicazioni, le analisi ambientali condotte in relazione al procedimento di VAS del Regolamento Urbanistico comunale e del Piano Attuativo degli Arenili vengono anche assunte come riferimento generale per la caratterizzazione del contesto di riferimento per la Variante in oggetto. Tale caratterizzazione è stata organizzata per "sistemi", ovvero delle aggregazioni di dati ambientali riferiti allo stesso argomento e aggiornati all'anno 2022.

Nei paragrafi di seguito si riporta una sintesi delle evidenze emerse dall'analisi, elaborata in termini di punti di forza, punti di debolezza e tendenze, rimandando invece ai Rapporti ambientali VAS del Regolamento Urbanistico per ulteriori approfondimenti.

L'analisi di contesto è poi stata ulteriormente integrata dal repertorio cartografico riportato in elenco al presente documento, le cui tavole costituiscono parte integrante del quadro di riferimento rispetto al quale saranno valutate le trasformazioni introdotte dalla Variante.

4.1 Sistema Acqua

Il sistema idrico del Comune di Viareggio è composto dalle acque superficiali (fiumi, laghi, canali), sotterranee e costiere. Fanno inoltre parte di questo sistema infrastrutture come la rete acquedottistica e quella fognaria e di depurazione.

Il sistema delle acque è un elemento fortemente caratterizzante la città e il territorio di Viareggio. Nonostante questo, la qualità delle acque superficiali e sotterranee nel tempo è peggiorata a causa dell'attività dell'uomo (scarichi, etc.), in particolare per quanto riguarda il Lago di Massaciuccoli e il Canale Burlamacca e per l'ingresso dell'acqua marina nelle acque dolci sotterranee. Per quanto riguarda le acque costiere, invece, la qualità è eccellente.

Dal punto di vista della rete acquedottistica, la qualità delle acque risulta buona, ma vi è il problema che non tutto il territorio comunale è ben servito, sebbene negli ultimi anni la rete sia stata implementata.

Anche la rete fognaria non ricopre l'intero territorio viareggino, inoltre negli ultimi anni l'impianto di depurazione ha peggiorato le sue capacità di ripulitura delle acque.

Tabella 4.1 - Quadro di sintesi Sistema Acqua

Punti di forza	Punti di debolezza	Tendenze
Acque superficiali		
Il reticolo idrografico caratterizza fortemente l'assetto territoriale, costituendone un elemento identitario della struttura della città	Sia a livello ecologico che chimico i corpi idrici non hanno valutazioni positive a causa delle pressioni antropiche che vi sono soprattutto sul Canale Burlamacca	Lo stato dei corpi idrici superficiali è peggiorato nel periodo considerato e l'inquinamento del Lago di Massaciuccoli e del Canale Burlamacca è sempre più persistente
Acque sotterranee		
	L'Acquifero della Versilia per la sua qualità scadente è classificato come corpo idrico a rischio	Il principale problema della falda idrica è il processo di salinizzazione crescente nelle zone più vicine alla costa

Punti di forza	Punti di debolezza	Tendenze
Acque costiere		
La qualità delle acque costiere presenta i valori massimi positivi in relazione alla balneabilità		La qualità delle aree di balneazione controllate nel 2019 si è mantenuta a un livello "eccellente", sostanzialmente stabile rispetto al 2016-19
Dotazione idrica		
La rete acquedottistica non presenta valori di criticità in riferimento alla qualità delle acque	La rete acquedottistica non serve interamente il territorio comunale	La rete acquedottistica è stata implementata da 296.160 km nel 2013 a 309.000 km nel 2017
Sistema fognario e di depurazione		
	La rete fognaria non serve interamente il territorio comunale	È stato registrato un progressivo decadimento della capacità depurativa di parte dell'impianto di depurazione

4.2 Sistema Aria

Il sistema dell'aria è fortemente influenzato da quello climatico, e nel Comune di Viareggio è stato registrato negli ultimi anni un complessivo aumento delle temperature e delle piogge. In relazione alla qualità dell'aria, sebbene non siano stati registrati miglioramenti negli ultimi anni, i valori misurati rientrano nei limiti previsti per legge. Nonostante questo, Viareggio presenta dei livelli di qualità più bassi rispetto ai vicini comuni. Contribuiscono a completare il quadro del Sistema Aria gli aspetti legati all'inquinamento acustico, che nel territorio comunale si presenta con valori elevati in prossimità dell'autostrada e della ferrovia, e dell'inquinamento elettromagnetico, di cui si hanno tutti valori positivi ampiamente al di sotto della soglia prevista per legge.

Tabella 4.2 - Quadro di sintesi Sistema Aria

Punti di forza	Punti di debolezza	Tendenze
Aspetti climatici		
Il Comune di Viareggio è caratterizzato da un clima mite		Negli ultimi anni si è avuto un complessivo aumento delle temperature e delle piogge
Inquinamento dell'aria		
I valori riscontrati sono tutti al di sotto delle soglie massime previste per legge	Il Comune di Viareggio presenta valori tra i più critici dell'ambito costiero toscano	Per tutti gli inquinanti monitorati non si sono verificati significativi miglioramenti nel tempo e si registra pertanto un trend stazionario

4.3 Sistema Natura

Il territorio comunale di Viareggio risulta essere interessato, in maniera diretta o indiretta, da diversi siti di importanza regionale, ovvero degli ambiti naturali rilevanti a livello regionale per la presenza di particolari

habitat naturali caratterizzati da una ricca biodiversità (flora e fauna) in cui è ritenuta prioritaria la protezione. Questi siti sono: la Macchia Lucchese, le Dune litoranee di Torre del Lago, il Lago di Massaciuccoli e la Selva Pisana.

4.4 Sistema Rifiuti

Dall'analisi sul sistema dei rifiuti è emerso che il Comune di Viareggio è il terzo Comune della Versilia con più produzione di rifiuti urbani per abitante dopo Forte dei Marmi e Camaiore. Nonostante questo, però, negli ultimi anni è stata registrata una progressiva riduzione della produzione di rifiuti con un aumento della raccolta differenziata; la quantità di rifiuti speciali è invece aumentata.

Tabella 4.3 - Quadro di sintesi Sistema Rifiuti

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>	<i>Tendenze</i>
La raccolta differenziata ha raggiunto i valori richiesti dal T.U. dell'ambiente	Il Comune di Viareggio è il terzo Comune della Versilia con più produzione di rifiuti urbani pro-capite dopo Forte dei Marmi e Camaiore	Progressiva decrescita della produzione di rifiuti urbani (RU) e progressivo aumento delle quantità relative alla raccolta differenziata (RD)

4.5 Sistema Energia

I consumi di energia sono progressivamente diminuiti sia a livello regionale che provinciale. Per quanto riguarda i consumi a livello comunale non è stato possibile reperire dati.

Tabella 4.4 - Quadro di sintesi Sistema Energia

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>	<i>Tendenze</i>
		I consumi di energia sono tendenzialmente in decrescita sia a livello regionale che provinciale

4.6 Inquinamento acustico

Tabella 4.5 - Quadro di sintesi Inquinamento acustico

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>	<i>Tendenze</i>
Il Comune di Viareggio è Dotato di un Piano di Classificazione Acustica e del relativo Regolamento per le attività rumorose	Il territorio comunale è attraversato a est da grandi infrastrutture che presentano valori di rumore anche molto elevati	Negli ultimi anni non si è registrata una sostanziale variazione dei valori misurati nelle campagne di monitoraggio effettuate

4.7 Inquinamento elettromagnetico

Tabella 4.6 - Quadro di sintesi Inquinamento elettromagnetico

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>	<i>Tendenze</i>
Il territorio comunale non è attraversato da linee ad alta tensione. I dati monitorati sono		Il numero di centraline è in aumento

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>	<i>Tendenze</i>
tutti ampiamente sotto la soglia prevista per legge		

4.8 Sistema Storico-culturale

I principali elementi ritenuti più caratterizzanti la città e il territorio di Viareggio dal punto di vista storico-culturale sono: la griglia stradale storica, la cosiddetta ‘scacchiera’, il cui orientamento è stato fortemente dato dalla direzione est-ovest del Canale Burlamacca e da quella nord-sud imposta dalla presenza del mare; i tracciati ferroviari, che hanno fortemente contribuito allo sviluppo economico e turistico della città e alla sua forma attuale. Sono presenti ancora i segni di tracciati dismessi come quello dell’ex ferrovia delle torbiere, memoria dell’attività economica delle torbiere un tempo molto sviluppata. Infine, vi è l’edificato e in particolare le chiese, le ville e giardini storici, antiche fortificazioni (tra cui di particolare rilievo la torre Matilde), gli alberghi (in particolar modo quelli storici) e gli edifici rurali d’interesse storico.

5 Sezione valutativa

Di seguito si riporta il modello di controllo e verifica preventiva delle caratteristiche delle trasformazioni descritte nel capitolo precedente; il modello corrisponde a quanto previsto nell’allegato I – “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi” della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i.

5.1 Caratteristiche e ambito di applicazione della Variante

<i>Caratteristiche dell’intervento</i>			
	<i>Livello di influenza</i>		
	<i>Basso</i>	<i>Medio</i>	<i>Alto</i>
In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività rilevanti dal punto di vista ambientale, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	X		
In quale misura la Variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	X		
In quale misura è influenzato da piani territoriali e/o settoriali sovraordinati (piani di bacino, PTCP, indicazioni dei PTC provinciali, etc.) e da vincoli derivanti da normative vigenti (fasce di rispetto infrastrutturali, aree percorse dal fuoco, etc.)	X		
Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione in pertinenti livelli territoriali sovraordinati (ad es. realizzazione di infrastrutture, etc.).	X		
Pertinenza della Variante per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	X		

Significatività dei problemi ambientali pertinenti la Variante (si rimanda al successivo paragrafo per ulteriori dettagli).	X		
Grado di rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	X		

Ambito di applicazione (A.1)					
	SI	NO		SI	NO
AGRICOLO			DEI RIFIUTI		
FORESTALE			DELLE ACQUE		
DELLA PESCA			DELLE TELECOMUNICAZIONI		
ENERGETICO			DEL TURISMO		
INDUSTRIALE			DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	X	
DEI TRASPORTI			DELLA DESTINAZIONE DEI SUOLI		

Ambito di applicazione (A.2)		
	SI	NO
La Variante definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA secondo la normativa vigente (contiene criteri o condizioni che orientano le autorità preposte all'approvazione di una domanda. Tali criteri potrebbero porre dei limiti in merito al tipo di attività o di progetto consentito in una determinata zona, oppure potrebbero includere condizioni che il richiedente deve soddisfare per ottenere l'autorizzazione).	X	

Ambito di applicazione (B)		
	SI	NO
La Variante non interessa siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) o proposti tali (pSIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatica (il piano/programma può non essere direttamente connesso e necessario alla gestione dei siti ma si ritiene che potrebbe avere influenze nelle aree designate)		X

Esito del controllo		
	SI	NO
La Variante soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2, o la condizione di cui al punto B; è quindi sottoposto a valutazione ambientale ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, procedendo comunque alla compilazione della Sezione 2.		X
La Variante non soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2 o la condizione di cui al punto B, ma definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di		

progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA o presenta possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica per cui si ritiene necessaria una valutazione di incidenza.		X
La Variante non soddisfa contemporaneamente le condizioni di cui ai punti A.1 e A.2 o la condizione di cui al punto B, non definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, né presenta possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica per cui si ritiene necessaria una valutazione di incidenza.	X	

5.2 Caratteristiche degli effetti della Variante

5.2.1 Caratteristiche degli effetti sui sistemi ambientali

5.2.1.1 Effetti sull'aria

Il cambio di destinazione d'uso da "Verde Privato VR*" a "Verde attrezzato VA*" non appare tale da poter produrre effetti significativi sulla risorsa aria a livello generale soprattutto perché non introduce l'insediamento di attività potenzialmente inquinanti dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, mantenendo praticamente inalterate le condizioni attuali.

5.2.1.2 Effetti sulla componente rumore

La previsione di pertinenze esterne scoperte non appare tale da prefigurare l'instaurarsi di situazioni di disturbo rumoroso a carattere continuativo o non conforme rispetto al clima acustico dell'area in esame.

5.2.1.3 Effetti sulla risorsa idrica e sul sistema approvvigionamento smaltimento

La previsione non produce effetti significativi sulla risorsa acqua, che sarà principalmente legata all'uso della risorsa per fini idropotabili attraverso collegamento con la rete acquedottistica locale.

Eventuali utilizzi diversi da quello legato al consumo umano, dovranno comunque essere valutati in fase di progettazione degli interventi.

È poi prevedibile la produzione di acque reflue assimilabili alle urbane, che saranno scaricate in fognatura a seguito di idoneo allacciamento con la stessa.

Anche in tal caso, l'eventuale produzione di acque reflue diverse da quelle assimilabili alle urbane, dovranno comunque essere valutata in fase di progettazione degli interventi.

5.2.1.4 Effetti sul sistema suolo

Dal punto di vista dell'uso del suolo si evidenzia che la Variante non impegna nuovo suolo, poiché si tratta di superfici già urbanizzate.

L'attuale conformazione spaziale dell'area oggetto di Variante, è il risultato della progressiva antropizzazione della zona circostante che le ha fatto perdere le sue connotazioni originarie tramite la progressiva occupazione dello spazio con infrastrutture, necessarie per rispondere alle funzioni e alle esigenze di evoluzione/sviluppo intrinseche della città di Viareggio.

Ad ogni modo, non c'è nuovo impegno di suolo nelle previsioni di "Verde attrezzato VA*" quindi lo stato di variante non è peggiorativo rispetto alla previsione attuale relativa a "verde privato VR*".

Relativamente agli aspetti di pericolosità idraulica e geologica, come già evidenziato nell'analisi di coerenza, l'area oggetto di intervento non risulta classificata come area a pericolosità idraulica e/o geomorfologica media o elevata.

5.2.1.5 Effetti sul sistema energetico

L'impatto su tale sistema risulta verosimilmente poco significativo in quanto, trattandosi di una previsione di "Verde attrezzato VA*", non potrà essere tale da incidere in modo insostenibile sul fabbisogno energetico. L'insediamento di pertinenze esterne scoperte non costituisce una attività classificabile come energivora.

5.2.1.6 Effetti sul sistema rifiuti

La produzione di rifiuti sarà principalmente assimilabile alla tipologia dei rifiuti urbani, rispetto ai quali potranno essere adottate le pratiche gestionali del soggetto gestore già in essere a livello comunale.

5.2.2 Carattere cumulativo degli effetti

Complessivamente, l'ambito di intervento della Variante non appare tale da determinare variazioni rilevanti ed irreversibili dei livelli complessivi di qualità ambientale (con specifico riferimento alla disponibilità di risorsa idrica, all'efficienza della depurazione, al rispetto dei limiti di qualità dell'aria, alla qualità acustica) o dell'utilizzo intensivo del suolo (con specifico riferimento ai limiti all'impermeabilizzazione del terreno e al rischio di contaminazione del suolo).

La Variante individua gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni che, sulla base del PIT/PPR e della disciplina del Piano Strutturale vigente costituiscono la "parte" operativa del Regolamento Urbanistico per la specifica porzione di territorio comunale interessata.

Infatti, non interferisce in maniera significativa con gli indirizzi di tutela dei caratteri identitari delle invarianze strutturali considerate. Tale impegno di suolo riguarda un ambito territoriale destinato dal vigente Regolamento Urbanistico per soddisfare la necessità di realizzazione di "verde privato VR*".

Inoltre, l'intervento non incide né costituisce barriera alle direttrici di connettività indicate nella carta della rete ecologica e interessate da fenomeni di compromissione o interruzione della continuità ecologica, poiché l'ambito di riferimento non è riconosciuto per:

- la presenza di particolari ecosistemi ed elementi vegetali lineari e/o puntiformi significativi da salvaguardare;
- la presenza di specifici valori paesaggistici e/o di interesse storico-culturale da tutelare;
- una potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane.

Gli interventi prefigurati dalla Variante non incidono altresì sull'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo circostante.

Dal punto di vista del traffico e della mobilità, le destinazioni funzionali previste non appaiono tali da poter costituire un elemento significativo di attrazione e congestionamento da traffico.

5.2.3 Natura transfrontaliera degli effetti

Nessun possibile effetto transfrontaliero.

5.2.4 Rischi specifici per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Non è rilevabile nessun rischio specifico per la salute umana. Non è infatti prevista la localizzazione di aziende IPPC e comunque a rischio per la salute umana.

Le destinazioni previste dalla Variante non solo tali da prefigurare l'emissione significative di sostanze inquinanti nell'atmosfera né la produzione di un impatto acustico significativo.

5.2.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

L'analisi di coerenza ha evidenziato l'assenza di situazioni rilevate di superamento dei livelli di qualità ambientale o di vulnerabilità specifica.

Come già evidenziato precedentemente, si può ritenere che l'impegno di suolo ipotizzabile per la previsione del "Verde attrezzato VA*" non sia peggiorativo di quello attualmente ipotizzabile per l'attuale destinazione ad "verde privato VR*", né tale da alterare in modo sostanziale le condizioni necessarie alla corretta riproduzione del patrimonio territoriale presente in un ambito territoriale già infrastrutturato, e comunque capace di garantire l'accesso ai servizi di interesse pubblico e alle prestazioni dei servizi stessi e dove peraltro sono, in ogni caso, già assicurati: la sicurezza idrogeologica, l'approvvigionamento idrico e la depurazione delle acque, la disponibilità dell'energia, la presenza di infrastrutture di mobilità, l'accessibilità al trasporto collettivo e la gestione delle diverse tipologie di rifiuti.

5.2.6 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

La Variante non interessa contesti riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

6 Esito della verifica

In base alla verifica di cui ai capitoli precedenti, si propone di non assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica la "**Variante semplificata al RU per cambio di destinazione d'uso di area adiacente al Canale Gora di Stiava da "Verde privato - VR*" a "Verde attrezzato - VA*"** in oggetto, in quanto le trasformazioni previste non comportano effetti con caratteri potenzialmente critici né significativi in base a quanto previsto dall'Allegato 1 della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i.. Infatti, si sottolinea che le caratteristiche della nuova destinazione d'uso saranno sostanzialmente le medesime di quella attuale, fatta salva la proprietà delle aree che, a seguito di procedimento di esproprio per ciò che attiene le particelle di proprietà privata, sarà completamente di enti pubblici.

In particolare, le trasformazioni previste riguardanti previsioni in termini quantitativi e funzionali:

- non introducono significative variazioni del contesto che potrebbero avere effetti ambientali diversi da quelli già previsti e che sono stati oggetto di specifica valutazione in sede di elaborazione del regolamento urbanistico vigente;
- non introducono alterazioni delle relazioni (funzionali, storiche, visive e percettive) del contesto urbanistico circostante;
- non introducono modifiche che influenzano altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non sono correlati a problemi ambientali specifici;
- non prevedono impatti su aree protette o siti Natura 2000;
- non sono rilevanti rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.